



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 05 aprile 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 05 aprile 2017

Albinea

05/04/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 22	
<u>Cena tipica stasera in cantina ogni piatto abbinato a un vino</u>	1
05/04/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. <i>Reggio Emilia</i>) Pagina 53	
<u>False fatture: ci sono 44 imputati</u>	2
05/04/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. <i>Reggio Emilia</i>) Pagina 86	
<u>Alla Sezzi il Trofeo Australian Under 14</u>	4
05/04/2017 <i>Il Giornale di Reggio</i>	
<u>Ecco le aziende che entreranno nei capannoni</u>	5
05/04/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i>	
<u>Albinea, due incontri sull'alimentazione Si parte domani con i cibi "anti..."</u>	6

Quattro Castella

05/04/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. <i>Reggio Emilia</i>) Pagina 66	
<u>Caso Iaquina, sostegno unanime al sindaco Tagliavini</u>	7
05/04/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. <i>Reggio Emilia</i>) Pagina 66	
<u>Quattro Castella, rifiuti in strada</u>	8
05/04/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. <i>Reggio Emilia</i>) Pagina 84	
<u>FalkGalileo a caccia di una finale storica</u>	9
05/04/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i>	
<u>La solidarietà unanime del consiglio comunale al sindaco Tagliavini</u>	10

Vezzano sul Crostolo

05/04/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. <i>Reggio Emilia</i>) Pagina 68	
<u>Giovani e trattore, rinasce la chiesa</u>	11
05/04/2017 <i>Il Giornale di Reggio</i>	
<u>Il pub dove l'Arroganza è di casa</u>	12
05/04/2017 <i>La Voce di Reggio Emilia</i>	
<u>Quei bravi ragazzi di Paderna che puliscono la chiesa</u>	14

Politica locale

05/04/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 2	
<u>Unieco, dopo il crollo la politica tentenna</u>	15
05/04/2017 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 24	
<u>Festival "Noi contro le mafie" Incontri con Linarello e Gallo</u>	17
05/04/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. <i>Reggio Emilia</i>) Pagina 50	
<u>Bini, con lei il primo a denunciare 'Senza Antonella non saremmo qui'</u>	18
05/04/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. <i>Reggio Emilia</i>) Pagina 50	
<u>Rubiera contro le mafie</u>	19
05/04/2017 <i>Il Resto del Carlino</i> (ed. <i>Reggio Emilia</i>) Pagina 51	
<u>Tutti in piedi, entra il prefetto De Miro «Amo Reggio, ma ho visto...»</u>	20

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

05/04/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 2	
<u>Investimenti pubblici in calo, incognita sulla flessibilità Ue</u>	22
05/04/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 3	
<u>Padoan rilancia le privatizzazioni</u>	24
05/04/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 3	
<u>Tra Renzi e il Tesoro si apre il «fronte» del catasto</u>	26
05/04/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 17	
<u>Senza evasione un' Italia di corsa</u>	28
05/04/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 30	
<u>Spese scolastiche, il bonus cresce</u>	30
05/04/2017 <i>Il Sole 24 Ore</i> Pagina 32	
<u>Senza bilancio preventivo oltre 4mila</u>	32
05/04/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 4	
<u>Manovra, pioggia di no sulla casa</u>	34
05/04/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 36	
<u>Commissioni di gara fai-da-te</u>	37
05/04/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 36	
<u>Sprar, istanze fino al 5 maggio</u>	39
05/04/2017 <i>Italia Oggi</i> Pagina 38	
<u>Riclassamenti dubbi</u>	40

albinea

Cena tipica stasera in cantina ogni piatto abbinato a un vino

ALBINEA Parmigiano Reggiano e carne di razza rossa reggiana. È un menù decisamente dai sapori locali, quello che si potrà assaggiare questa sera alla cantina di Albinea Canali durante "La Rossa con il Rosso". Si tratta di una cena di abbinamento enogastronomico, realizzata dalla cantina sociale in collaborazione con il ristorante il Favo.

A partire dalle 20.30 ci si siederà a tavola per gustare i piatti della cucina tipica, a base di Parmigiano Reggiano e di carne della vacca Rossa Reggiana, scelta e selezionata dalla macelleria Ferretti, accompagnati da Ottocentrosa e Ottocentronero e dagli altri lambruschi prodotti dalla cantina di Albinea e Canali. Ogni vino e il suo abbinamento al piatto verrà commentato da un commelier certificato Ais (associazione italiana sommelier).

Il costo di partecipazione all' iniziativa è di 38 euro a persona, per informazioni e prenotazioni chiamare il numero telefonico 0522 56.95.05. (adr.ar.)

22 Scandiano **Compendio Ceramiche**

GAZZETTA MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

Morte improvvisa dell'imprenditore che trasportava satelliti

Castellarano: Guido Giovanardi era il titolare della Gio-Plast Malore a Montebabbio, inutili i soccorsi. Aveva 60 anni

di CASTELLARANO

È un'occasione all'improvviso, dopo aver esagitato alcuni benefici nel nord di un'azienda. Un motore improvvisa che non gli ha lasciato tempo.

Guido Giovanardi, titolare della Gio-Plast Srl di Castellarano, azienda che opera nel settore delle colle impregnate nel campo di applicazioni industriali, tra cui quelli relativi ai satelliti e ai veicoli di stanza alle basi militari americane.

La morte ha scatenato condole alla Castellarano dove l'azienda opera da trent'anni in via Farnesina. Il titolare era stato a Montebabbio, presso la casa di Giovanardi ma stato a Montebabbio.

Il decesso è avvenuto durante la visita di lavoro a Montebabbio di Castellarano. Dopo l'improvvisa era andato, da solo, per alcuni chilometri di strada, ma non è mai tornato.



Immagine della Gio-Plast per il trasporto di materiale tipo

di Guido Giovanardi, titolare della Gio-Plast. La società è specializzata in prodotti per l'industria e per il settore militare. L'azienda è stata fondata nel 1987.

La morte è avvenuta nel settore di lavoro. L'azienda è stata fondata nel 1987.



Guido Giovanardi, l'imprenditore vittima di un infarto

Si è occupato anche di Arnie 5 e basi militari

CASTELLARANO. La Gio-Plast opera nel settore delle colle impregnate per l'industria e per il settore militare. L'azienda è stata fondata nel 1987.

Folla e contestazioni per lo psicologo Crepet

di SCANDIANO

Il ministro con il gran parlare per Paolo Crepet (ma anche con una polemica) la legge Comunità Educativa, una settimana di eventi dedicati al rapporto tra scuola e società.

Il movimento Stella è un movimento di genitori di scuola pubblica di Scandiano. Il movimento Stella è un movimento di genitori di scuola pubblica di Scandiano.

Il movimento Stella è un movimento di genitori di scuola pubblica di Scandiano. Il movimento Stella è un movimento di genitori di scuola pubblica di Scandiano.

Il movimento Stella è un movimento di genitori di scuola pubblica di Scandiano. Il movimento Stella è un movimento di genitori di scuola pubblica di Scandiano.



Paolo Crepet e Alessandro Mauri a un momento della conferenza

Il movimento Stella è un movimento di genitori di scuola pubblica di Scandiano. Il movimento Stella è un movimento di genitori di scuola pubblica di Scandiano.

Albinea. Cena tipica stasera in cantina ogni piatto abbinato a un vino

di ALBINEA

Parma. Parmigiano Reggiano e carne di razza rossa reggiana. È un menù decisamente dai sapori locali, quello che si potrà assaggiare questa sera alla cantina di Albinea Canali.

Il costo di partecipazione all' iniziativa è di 38 euro a persona, per informazioni e prenotazioni chiamare il numero telefonico 0522 56.95.05. (adr.ar.)

Corsi sull'uso dei defibrillatori organizzati nella sede Ema

di CASALGRANDE

Trasmissione di conoscenze e competenze. I corsi sono organizzati dalla Ema (Ente Nazionale Assistenza) e dalla Croce Rossa Italiana.

Il costo di partecipazione al corso è di 30 euro a persona, per informazioni e prenotazioni chiamare il numero telefonico 0522 56.95.05. (adr.ar.)

False fatture: ci sono 44 imputati

Chiesto il giudizio per l'ex presidente di Unieco, Casoli. I legali: «Tutto in regola»

«DICHIARAZIONE fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti».

Questa l'accusa del procuratore capo Giorgio Grandinetti che ruota attorno all'ex colosso coop Unieco. E, nelle scorse ore, per 44 persone è stato chiesto il rinvio a giudizio. Tra loro Mauro Casoli, ex presidente di Unieco (nella foto); ma anche tre imputati del processo Aemilia (in questo caso, tra i reati ipotizzati non ci sarebbe però l'associazione di stampo mafioso).

«Un soggetto appartenente al Cam (Consorzio Artigiani Muratori, a quel tempo presieduta da Carmine Cappa) si interponeva tra Unieco e gli artigiani edili che eseguivano i lavori (privati). Ditte che venivano scelte dall'intermediario», spiegava il procuratore capo. In questo modo Unieco, sempre secondo l'ipotesi accusatoria che ha valutato un importo complessivo di 1,7 milioni di lavori inesistenti e fatture emesse tra il 2008 e il 2010, evitava di essere il soggetto giuridico nella fatturazione con l'artigiano.

«Unieco - aggiungeva il procuratore - non sapeva chi avrebbe svolto i lavori, né pagava gli artigiani. Sarebbe emerso che molti di quei lavori non vennero realizzati dalle ditte come invece risulta dalle fatture».

LE VICENDE che sono al centro dell'indagine della Procura di Reggio, furono alla base di un contenzioso che Unieco vinse contro l'Agenzia delle Entrate nel 2014. Alla cooperativa venivano chiesti 6 milioni di euro, ma alla fine del giudizio restò in piedi solo uno dei rilievi avanzati dall'agenzia, che costò alla cooperativa tra i 100 e i 200mila euro. In sostanza il collegio difensivo riuscì a smontare quello che venne definito 'il teorema' delle indagini svolte sui bilanci di Unieco, ovvero che le fatture emesse fossero riferite a lavori mai realizzati. La documentazione presentata dalla difesa (oltre 30mila fogli) ha dimostrato che le opere invece erano state realizzate.

Le stesse motivazioni sono state già presentate nelle memorie presentate dagli avvocati difensori. «Nelle accuse si ritiene che siano state emesse fatture per lavori inesistenti. Invece si tratta della biblioteca di Albinea, la questura di Reggio, un castello di Montefiore Conca di Rimini del 1.200 (in realtà premiato dal ministero dei beni artistici architettone per la perfezione del restauro filologico) - chiosano gli avvocati Roberto Bassi e Alberto Accordi -. E almeno altri 40 immobili sparsi per la provincia di Reggio».

La Finanza contesta una sovra-fatturazione di 1,7 milioni di euro (inizialmente erano 20 milioni più sanzioni). «Di questi già 1,5 milioni sono stati indicati come pertinenti da parte della Agenzia delle Entrate per la vittoria già riportata in sede di commissione tributaria regionale - conclude Bassi -. Da

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017 | Il Resto del Carlino | REGGIO PRIMO PIANO | 5

COOP E GIUSTIZIA

LA STOCATA «NON HO MAI SENTITO CHE SE PARMALAT, MARELLA E BURANI O DARTONI HANNO SITUAZIONI DI CRISI VENGONO IMPUTATI PER QUESTO CONFIDINDUSTRIA O IL SISTEMA CONFINDUSTRIALE»

L'ANALISI VOLTA: «LEGACOOP NON HA RESPONSABILITÀ NELLE SCELTE CHE HANNO PORTATO ALLE DIFFICOLTÀ

«Salvare Unieco e Coopsette? Non ci sono soldi»

Il presidente di Legacoop Emilia: «Pronti a impegnarci per limitare gli effetti negativi»

«LEGACOOP non ha responsabilità nelle scelte che hanno portato Unieco, Coopsette e altre realtà del settore edile cooperative. Parola di Andrea Volta, presidente di Legacoop Emilia Onlus, intervistato sul caso di Unieco. «Quella delle coop di produzione lavoro - aggiunge Volta (nella foto) - è una realtà di grande autonomia. Lo dicono pure gli atti di un convegno del 2007, che ritraevano Unieco e Coopsette vendevano l'autonomia dei dirigenti dal movimento cooperativo e di Legacoop. Non siamo in grado di dire se Coopsette, quando decise di investire a Casignone del Garda, la sua scelta azzeccata o meno. Che competesse poi avere Legacoop su questa scelta?», aggiunge: «È scorretto pensare che se oggi un'azienda è in crisi anche il sistema. Non ho mai sentito che se Parmalat, Marella Burani o Dartoni Trovati hanno situazioni di crisi vengono imputati per questo Confidustria o il sistema confindustriali».

Il Cgil: non è più il consorzio che era un tempo, ma abbiamo onori e debiti. Senza dimenticare la rete di Silea, con il salvataggio del lavoro e di posti di lavoro. VOLTA è consapevole che l'impatto di questa crisi sarà rilevante - «Ma siamo pronti a impegnarci per limitare quanto più possibile gli effetti negativi, soprattutto sui lavoratori», aggiunge. «Difende poi le scelte fatte per Cnr di Reggio e per Orton». «Quando quattro anni fa siamo intervenuti con 18 milioni di euro per Cnr e con due milioni di euro per Orton, lo abbiamo fatto per che le risorse c'erano. Oggi le care sono finite, mancano le risorse per far fronte a situazioni come

quella di Orton e Coopsette. Quando i numeri sono cadono, è difficile sostenere. Ci vorrebbero spalle larghe e robuste. Che ora non ci sono». «Prima poi la realtà cooperativa che funzionano: Cnr, Coopsette, Casignone Riscuote... Ma le banche restano cieche di fronte alle richieste in vertice di Legacoop di componenti, pareri, informazioni su Unieco». «Preferiamo stare in silenzio rispetto al merito delle questioni - dice Volta - perché Unieco ha presentato domanda di liquidazione coatta amministrativa e in questi giorni si sta aspettando il decreto del ministero che nomini il liquidatore. Figura che ora non c'è. Nel rispetto dei ruoli era preferibile restare in silenzio. Quando sarà il momento perfetto, metteremo anche i puntini sulle i...». Conferma il piano di creazione di una società cooperativa, con i lavoratori al centro, per poter salvaguardare quanto più posti di lavoro possibile. Se sarà fattibile, questo progetto potrà partire, appoggiandosi ad altre cooperative.

False fatture: ci sono 44 imputati

Chiesto il giudizio per l'ex presidente di Unieco, Casoli. I legali: «Tutto in regola»

«DICHIARAZIONE fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti». Questa l'accusa del procuratore capo Giorgio Grandinetti che ruota attorno all'ex colosso coop Unieco. E, nelle scorse ore, per 44 persone è stato chiesto il rinvio a giudizio. Tra loro Mauro Casoli, ex presidente di Unieco (nella foto); ma anche tre imputati del processo Aemilia (in questo caso, tra i reati ipotizzati non ci sarebbe però l'associazione di stampo mafioso).

la cooperativa venivano chiesti 6 milioni di euro, ma alla fine del giudizio restò in piedi solo uno dei rilievi avanzati dall'agenzia, che costò alla cooperativa tra i 100 e i 200mila euro. In sostanza il collegio difensivo riuscì a smontare quello che venne definito 'il teorema' delle indagini svolte sui bilanci di Unieco, ovvero che le fatture emesse fossero riferite a lavori mai realizzati. La

documentazione presentata dalla difesa (oltre 30mila fogli) ha dimostrato che le opere invece erano state realizzate. Le stesse motivazioni sono state già presentate nelle memorie presentate dagli avvocati difensori. «Nelle accuse si ritiene che siano state emesse fatture per lavori inesistenti. Invece si tratta della biblioteca di Albinea, la questura di Reggio, un castello di Montefiore Conca di Rimini del 1.200 (in realtà premiato dal ministero dei beni artistici architettone per la perfezione del restauro filologico) - chiosano gli avvocati Roberto Bassi e Alberto Accordi -. E almeno altri 40 immobili sparsi per la provincia di Reggio».

«CENTRALE Adriatica potrà dimostrare la correttezza del proprio operato»

CENTRALE Adriatica interviene nell'inchiesta che vede indagato il gruppo che fa capo al rapporto Romano Manfredini, titolare di Casazza, ex presidente del collegio di Casazza, ex presidente del collegio di Casazza dal 22 settembre 2004 al 21 dicembre 2007. «CENTRALE Adriatica non è la massima fidata nelle attività cooperative - si legge in una nota -. Tuttavia, denotiamo ritenere che, per oltre due anni, ha avuto un'attività necessaria del trattamento di indagini contro i propri soci non -. Tuttavia, denotiamo ritenere che, per oltre due anni, ha avuto un'attività necessaria del trattamento di indagini contro i propri soci non -. Tuttavia, denotiamo ritenere che, per oltre due anni, ha avuto un'attività necessaria del trattamento di indagini contro i propri soci non -.

si, ma solo l'incarico durata. Con la chiusura delle indagini, Centrale Adriatica non può essere messa in condizione di poter dimostrare la correttezza del proprio operato di qualità di tutto il proprio consorzio. E ancora: «Il processo sarà molto faticoso per accertare la responsabilità di un'attività anomala del magistrato di Ancona, dove si è complicata la gestione con l'incendio di molte professioni disammoniate sopravvive alla media rispetto agli altri magistrati guidati da Centrale Adriatica. Centrale Adriatica precisa inoltre di essere a cuore la salute dei propri lavoratori e di applicare in modo stringente le norme e i regolamenti vigenti».

documentazione presentata dalla difesa (oltre 30mila fogli) ha dimostrato che le opere invece erano state realizzate. Le stesse motivazioni sono state già presentate nelle memorie presentate dagli avvocati difensori. «Nelle accuse si ritiene che siano state emesse fatture per lavori inesistenti. Invece si tratta della biblioteca di Albinea, la questura di Reggio, un castello di Montefiore Conca di Rimini del 1.200 (in realtà premiato dal ministero dei beni artistici architettone per la perfezione del restauro filologico) - chiosano gli avvocati Roberto Bassi e Alberto Accordi -. E almeno altri 40 immobili sparsi per la provincia di Reggio».

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Albinea

una parte c'è la guardia di Finanza che dice una cosa e l'Agenzia delle Entrate che ne dice un'altra... Ma tutta la contabilità di Unieco era certificata. Noi siamo tranquillissimi e attendiamo con ansia il processo per mettere fine a queste accuse». Si tratterebbe di fatti avvenuti 10 anni fa; in caso di rinvio a giudizio si andrà a processo per soli due anni, tra i 5 contestati (tre infatti sono già prescritti).

Albinea, due incontri sull'alimentazione Si parte domani con i cibi "anti cancro"

ALBINEA Due incontri per parlare di corretta alimentazione. La rassegna "Primavera di Donne" prosegue nel mese di aprile mettendo al centro la salute e le buone pratiche a tavola. Entrambe le serate si svolgeranno alle 21 in sala civica (via Morandi 9) e saranno curate dalla dottoressa Marta Fontanesi, biologa nutrizionista specializzata in Scienze dell'alimentazione, esperta in nutrizione vegetariana e vegana e nella prevenzione e trattamento nutrizionale nel paziente oncologico. Il primo incontro dal titolo "Alimentazione e prevenzione dei tumori" sarà domani, giovedì 6 aprile. Il secondo giovedì 20 aprile. In questa occasione si parlerà di "Alimentazione e benessere: cosa fare per stare bene tutti i giorni". Per informazioni contattare la biblioteca Pablo Neruda allo 0522.590262 o scrivere a biblioteca@comune.albinea.re.it

14 | La VOCE | SCANDIANO E ZONA CERAMICHE | MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

RUBRICA

Dallo studioso Nicaso al testimone Cutrè: oggi doppio appuntamento con "Noi contro le mafie"

ALBINEA

Due incontri per parlare di corretta alimentazione. La rassegna "Primavera di Donne" prosegue nel mese di aprile mettendo al centro la salute e le buone pratiche a tavola. Entrambe le serate si svolgeranno alle 21 in sala civica (via Morandi 9) e saranno curate dalla dottoressa Marta Fontanesi, biologa nutrizionista specializzata in Scienze dell'alimentazione, esperta in nutrizione vegetariana e vegana e nella prevenzione e trattamento nutrizionale nel paziente oncologico. Il primo incontro dal titolo "Alimentazione e prevenzione dei tumori" sarà domani, giovedì 6 aprile. Il secondo giovedì 20 aprile. In questa occasione si parlerà di "Alimentazione e benessere: cosa fare per stare bene tutti i giorni". Per informazioni contattare la biblioteca Pablo Neruda allo 0522.590262 o scrivere a biblioteca@comune.albinea.re.it

SCANDIANO

Quasi 200 interpreti e figuranti per la Via Crucis di Pratifosso

ALBINEA

Due incontri per parlare di corretta alimentazione. La rassegna "Primavera di Donne" prosegue nel mese di aprile mettendo al centro la salute e le buone pratiche a tavola. Entrambe le serate si svolgeranno alle 21 in sala civica (via Morandi 9) e saranno curate dalla dottoressa Marta Fontanesi, biologa nutrizionista specializzata in Scienze dell'alimentazione, esperta in nutrizione vegetariana e vegana e nella prevenzione e trattamento nutrizionale nel paziente oncologico. Il primo incontro dal titolo "Alimentazione e prevenzione dei tumori" sarà domani, giovedì 6 aprile. Il secondo giovedì 20 aprile. In questa occasione si parlerà di "Alimentazione e benessere: cosa fare per stare bene tutti i giorni". Per informazioni contattare la biblioteca Pablo Neruda allo 0522.590262 o scrivere a biblioteca@comune.albinea.re.it

Fausto Medici, è di Casalgrande il mentore del campione del mondo Lucchinelli



Il primo incontro dal titolo "Alimentazione e prevenzione dei tumori" sarà domani, giovedì 6 aprile. Il secondo giovedì 20 aprile. In questa occasione si parlerà di "Alimentazione e benessere: cosa fare per stare bene tutti i giorni". Per informazioni contattare la biblioteca Pablo Neruda allo 0522.590262 o scrivere a biblioteca@comune.albinea.re.it

4CASTELLA

Caso laquinta, sostegno unanime al sindaco Tagliavini

- **QUATTRO CASTELLA** - SOSTEGNO al sindaco **Andrea Tagliavini** da tutto il Consiglio comunale. È stata approvata all'unanimità l'altra sera una mozione di solidarietà per l'azione legale intentata nei confronti del primo cittadino dalla famiglia laquinta.

La mozione esprime "piena adesione alla posizione politica espressa dal sindaco" rinnovando la "massima solidarietà per le azioni legali intentate nei suoi confronti" e nei confronti delle quali il Consiglio comunale esprime "un grave giudizio configurandosi come intimidazione nei confronti della massima autorità politica del nostro territorio". Al momento del voto il sindaco è uscito dalla Sala. Tutti i capigruppo hanno preso la parola impegnandosi a intraprendere "con la massima determinazione ogni azione legale in ogni sede a tutela del Sindaco e dell'istituzione comunale". Nell'ordine del giorno il Consiglio afferma che il sindaco **Tagliavini** "ha legittimamente espresso, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento". A seguito di quelle dichiarazioni al sindaco **Tagliavini** è stata intentata querela e denuncia.

18 **il Resto del Carlino** MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

VAL D'ENZA

SAN POLO FURTI DI FIORI, MESSAGGIO SU FACEBOOK

Scrivo al ladro del cimitero 'Dovremo siliconare i vasi'
«Il suo defunto preferirebbe una tomba onesta»

SANT'ILARIO
«Incomprensibile l'aumento della Tari mentre i dividendi lreno»

SANT'ILARIO
«Piano Tari: piena burocrazia, zero democrazia. Ad affermarlo il consigliere della lista civica 'Lavorare per Sant'Ilario' Enrico Maccheri. La scorsa settimana abbiamo assistito in tutta la provincia all'approvazione dei piani Tari e scudo Maccheri». A Sant'Ilario nel 2017 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti inciderà per circa 2 milioni di euro e come avviene da anni, risulta in continuo aumento. Con i costi che si seguono a lievitare, resta incomprensibile il meccanismo secondo cui cittadini e imprese continuano a pagare sempre di più mentre ai dividendi delle azioni, che il Comune eredita puntualmente si rimborsa. Non è dato capire se i costi aumentano progressivamente proprio per garantire i dividendi ai soci o se via per altre ragioni. Ad aggravare la situazione è sapere il fatto che il consiglio comunale si è rimborsato a dicembre con il Piano economico e finanziario della Tari in meno di una settimana senza il consueto passaggio in Commissione del bilancio che avrebbe permesso di entrare nel dettaglio e senza che fosse disponibile quanto dell'erario da Anstec, ossia i documenti che devono attestare la congruità di mancati e procezioni. Il gruppo "Lavorare per Sant'Ilario" aveva presentato un emendamento che prevedeva la revisione dei bilanci con cui procedere al calcolo della Tari. Alla l'emanazione è stato respinto e giudicato inattuabile. «Tutto questo», prosegue Maccheri, «giocata la chissà che il sindaco Tagliavini ha, ingiustamente, espresso, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento». A seguito di quelle dichiarazioni il sindaco Tagliavini è stato intentata querela e denuncia.

SINDACO Tagliavini

4CASTELLA
Caso laquinta, sostegno unanime al sindaco Tagliavini

QUATTRO CASTELLA
SOSTEGNO al sindaco Andrea Tagliavini da tutto il Consiglio comunale. È stata approvata all'unanimità l'altra sera una mozione di solidarietà per l'azione legale intentata nei confronti del primo cittadino dalla famiglia laquinta.

Montecchio, porte aperte all'Atelier Omar Galliani dipinge in pubblico

VENERDI e sabato Omar Galliani dipingerà a porte aperte nell'Atelier allestito presso l'ex Macelli. Negli stessi giorni l'Atelier ospiterà alcuni studiosi dell'Accademia d'Arte di Brera che lavoreranno con Galliani. Un'occasione per vedere all'opera uno dei grandi maestri dell'arte contemporanea italiana. Galliani inizierà a disegnare e dipingere a porte aperte una grande opera su legno all'interno dell'Atelier allestito da ottobre all'ex macello. L'opera sarà donata al Comune. Il pubblico potrà osservare Galliani al lavoro e, al contempo, visitare l'esposizione delle opere del maestro all'interno dell'atelier stesso. L'Atelier sarà aperto dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.

Quattro Castella, rifiuti in strada
«PROGRESSO! Questo è lo scenario che tutti i giorni si presenta al punto raccolta di via Morandini, ed è uno schifo, ed è passato tutti i giorni portando a spasso il cane. Ogni giorno si aggiunge un pezzo. Indecente. Questi i commenti dei cittadini di Quattro Castella su Facebook. Con tanto di foto correlate. I cittadini protestano e chiedono interventi. E c'è chi suggerisce di mettere le telecamere.

SANT'ILARIO IL PRIMO CITTADINO MORETTI SI SCHIERA CON IL RESPONSABILE DELL'EDILIZIA PRIVATA
«Il mio assessore è il candidato sindaco ideale per Campegine»

SANT'ILARIO CAMPAGINE
IL SINDACO di Sant'Ilario Marcello Moretti appoggia la candidatura a sindaco di Campegine del suo attuale assessore all'Edilizia privata, Daniele Moretti (foto). Si sta valutando se, nel caso di vittoria a prima istanza, le due cariche possono essere compatibili. «Il voto su la scelta migliore per i nostri territori», scrive Moretti, «quello che può offrire alle nostre comunità le migliori opportunità di collaborazione e integrazione nel governo degli enti locali della base Val d'Enza. Consigliando la scelta del tecnico della lista Troiano per Campegine, ritengo che questa decisione potrà portare ulteriori qualità all'amministrazione di Moretti e Trenti Lomazzi, oltre anche il ruolo di assessore alla pianificazione territoriale ricoperto da Daniele e Sant'Ilario. Con la sua lunga e solida esperienza in diverse posizioni del governo locale e territoriale - nonché il ruolo di assessore la sua giovane età, è il candidato ideale per guidare una squadra di politici che possa essere insieme rinnovamento e competenza. Sono certo che il candidato migliore per governare la comunità di Campegine. «Ritengo importante», spiega Daniele Moretti, «continuare ad affiancare il quartiere rivestito in un tempo sempre più importante di pianificazione e condizionale territoriale. Da tempo ormai le scelte urbanistiche non riguardano più un singolo Comune in modo isolato dagli altri. Per questo, anche in presenza delle trasformazioni che stiamo vivendo, è importante che il quadro normativo regionale, il Pianificazione territoriale insieme per rigenerare e valorizzare i nostri territori operando su scala metropolitana».

Coppa Emilia 1ª Categoria Stasera la semifinale di ritorno col Felino

FalkGalileo a caccia di una finale storica

«O la va o la spacca». Non usa giri di parole il direttore sportivo Remo Dall' Aglio per inquadrare Felino-FalkGalileo, return match della finale di Coppa Emilia di Prima categoria in programma stasera (ore 20.30).

«Siamo obbligati a passare il turno per centrare una finale storica e continuare a inseguire l' obiettivo Promozione perché in campionato stiamo vivendo un periodo nero (tre ko nelle ultime tre gare, ndr) - spiega il dirigente biancazzurro -.

Chiedo quindi ai miei ragazzi di sfruttare al massimo questa occasione e di rispondere con una prova di maturità contro una signora squadra».

Che sta guidando il girone B, ma partirà dal nulla di fatto dell' andata che in caso di parità con gol qualificherebbe la FalkGalileo grazie alle reti in trasferta. Ripetendosi invece il pari ad occhiali, spazio direttamente ai calci di rigore senza passare dai supplementari. Il trainer reggiano Cavatorti può contare sull' intero organico a disposizione, compreso lo stopper Laganà assente due settimane fa all' andata; fra i parmensi è out invece lo squalificato centrale difensivo Curti, ex Bibbiano ed ex Monticelli. Dirige il bolognese Astorino.

Settimana cruciale per Falbo e compagni attesi da un altro crocevia nel big-match casalingo contro il Ravarino, attuale vice-leader a +6 sui falketti che a loro volta sono scivolati a -2 dalla zona play-off. Nell' altra semifinale tutta romagnola di fronte Valsanterno e Igea Marina (and. 0-2). Federico Prati.

REGGIO SPORT

REGGIANA IL LUTTO

Addio a Martinelli, il 'Gatto magico' Vera icona di un calcio mitico

Bandiera Difese la porta granata per 8 stagioni a cavallo della guerra

La carriera Nella Regia 139 presenze in Serie B

LIVIO MARTINELLI (nella foto) era nato il 22 settembre del 1923 a Reggio e risiedeva in via Roma. Ha sempre giocato come portiere e negli anni '60 approdò nelle giovanili granate. Il debutto in prima squadra arrivò nel 1941, da lì in poi diventò un'azione: collezionò 139 presenze quasi tutte in cadetteria, subentrò in totale 182 reti. Nella sua bacheca il suo trofeo più alto fu un 1° posto in serie B. Poi chiuse la carriera al Carpi in questa serie (ultima Serie D), totalizzando 12 presenze e 38 gol subiti. Ma poi dopo la nascita della Regia ha lanciato il calcio e ha continuato a lavorare all'Arcipelago reggiano.

si cedeva, ci si ridava pezzi di griffi. Poi i palloni erano molto pesanti, così quando pioveva sembrava che ti spaccassero lo stomaco. In quella granata ha collezionato 139 presenze, ha maggior parte in Serie B. All'epoca, Reggio Emilia era una fatica di porcarei importanti. Martinelli ebbe il compito, svolto alla grande, di sostituire due pezzi grossi come Vastini e Lascari; quando quest'ultimo fu ceduto a Bologna in Serie A, il giovane Livio diventò titolare inamovibile. Tra i suoi compagni si ricordano giocatori famosi come della tifoseria, come l'indimenticabile sereno Gian Galeotti, ma anche gli altri due portieri Paolo Manfredelli e Piero Ferrarini. Lasciò il calcio per dedicarsi alla famiglia, dopo che negli anni '50 dal matrimonio con la moglie Lorenza nacque la figlia Stefania. Martinelli non aveva mai fatto il calciatore, ma si voleva la sua parte in un Veneto Bagagnin del '47 allenatore di ruolo subentrò sulle spalle di Milo Lamagnani. Il 1962, più che una, è un oblio: c'è il campionato. Dopo aver allenato il Felino, Martinelli si ritirò dal calcio nel 1972. Ma non si era mai spento il suo amore per il calcio. Fu dove verrà celebrata la messa, poi verrà cremato, come da suo desiderio a Corvino.

Coppa Emilia 1ª Categoria Stasera la semifinale di ritorno col Felino

FalkGalileo a caccia di una finale storica

Atletica Acuto di Thompson a Bologna Bressi ottima 5ª alla 'Tutta dritta'

REGGIANO in evidenza in giro per l'Italia, con il successo di Barbara Bressi, seconda atleta italiana in 34'26. La gara ha visto la partecipazione della Sefi Montanari e Grazia Garavito in impetuosa condizione fisica, davanti a lei, due settimane, una romagnola e l'aveva Maria Merlo che l'ha sopravanzata di 5 secondi. Dietro, tra le altre, Caterine Bertone, Nicole Reina ed Elena Costa, figlia del mitico Alberto. A San Secondo, nella Phys-C Run di km 10,5, è Isabella Martini in 38'26. 9ª Rosa Alderri in 39'41. Nordic walking: L'Atletica Regia organizza un corso base di Nordic Walking presso il privilegio della palestra Corvino, Mercoledì sera, via Bartola. Le tre lezioni teorico-pratiche si terranno il 10, 17 e 19 aprile, dalle 19 alle 21,30. Info e iscrizioni: netatmna.c.l.

transferta. Ripetendosi invece il pari ad occhiali, spazio direttamente ai calci di rigore senza passare dai supplementari. Il trainer reggiano Cavatorti può contare sull'intero organico a disposizione, compreso lo stopper Laganà assente due settimane fa all'andata, fra i parmensi è out invece lo squalificato centrale difensivo Curti, ex Bibbiano ed ex Monticelli. Dirige il bolognese Astorino. Settimana cruciale per Falbo e compagni attesi da un altro crocevia nel big-match casalingo contro il Ravarino, attuale vice-leader a +6 sui falketti che a loro volta sono scivolati a -2 dalla zona play-off. Nell'altra semifinale tutta romagnola di fronte Valsanterno e Igea Marina (and. 0-2).

Federico Prati bomber della FalkGalileo

La solidarietà unanime del consiglio comunale al sindaco Tagliavini

QUATTRO CASTELLA Sostegno al sindaco Tagliavini da tutto il consiglio comunale. Lunedì sera è stata approvata all'unanimità una mozione di solidarietà per l'azione legale intentata nei suoi confronti da Vincenzo e Salvatore Iaquinta. «Anche il consiglio comunale, tutto il consiglio comunale di Quattro Castella senza distinzioni tra le forze politiche, si schiera a fianco del sindaco Andrea Tagliavini nella querelle legale intrapresa nei suoi confronti dalla famiglia Iaquinta», fa sapere il consiglio in una nota. All'unanimità, infatti, i consiglieri comunali hanno approvato una mozione presentata da tutti i capigruppo, che esprime «piena adesione alla posizione politica espressa dal sindaco» rinnovando la «massima solidarietà per le azioni legali intentate nei suoi confronti» e nei confronti delle quali il Consiglio comunale esprime «un grave giudizio configurandosi come intimidazione 'nei confronti della massima autorità politica del nostro territorio». Al momento del voto il sindaco è uscito dalla sala consiliare in segno di rispetto verso i consiglieri chiamati ad esprimersi su una vicenda che lo vede direttamente coinvolto. Tutti i capigruppo hanno preso la parola impegnandosi a intraprendere «con la massima determinazione ogni azione legale in ogni sede a tutela del Sindaco e dell'istituzione comunale». Nell'ordine del giorno il consiglio affel11a che il sindaco Tagliavini «ha legittimamente espresso, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento». A seguito di quelle dichiarazioni al sindaco Tagliavini è stato rinnovato questo e questo.

«Nessuno aveva a disposizione del sindaco il tempo di un'ora per esprimere la propria posizione politica, ma il sindaco Tagliavini ha saputo esprimere la propria posizione politica in modo chiaro e sintetico, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento».

«Nessuno aveva a disposizione del sindaco il tempo di un'ora per esprimere la propria posizione politica, ma il sindaco Tagliavini ha saputo esprimere la propria posizione politica in modo chiaro e sintetico, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento».

«Nessuno aveva a disposizione del sindaco il tempo di un'ora per esprimere la propria posizione politica, ma il sindaco Tagliavini ha saputo esprimere la propria posizione politica in modo chiaro e sintetico, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento».

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017 VAL D'ENZA La VOCE | 17

MONTECCHIO
Potevate aprire all'atelier di Omar Galliani: venerdì e sabato il pubblico potrà vedere l'artista all'opera

MONTECCHIO Un'occasione per vedere all'opera uno dei maestri dell'arte contemporanea italiana: nella giornata di venerdì 4 e sabato 5 aprile l'artista Omar Galliani aprirà il suo atelier a Montecchio. L'occasione è stata creata da un'associazione di cittadini che ha organizzato un atelier di arte contemporanea. L'atelier sarà aperto da venerdì 4 alle 19.00 fino a sabato 5 aprile alle 13.00. L'atelier sarà aperto da venerdì 4 alle 19.00 fino a sabato 5 aprile alle 13.00. L'atelier sarà aperto da venerdì 4 alle 19.00 fino a sabato 5 aprile alle 13.00.

LA LISTA DI MINORANZA "LAVORARE PER SANT'ILARIO" SI È ASTENUTA DAL VOTO

Sant'Ilario, l'opposizione contro la nuova Tari

La tassa locale sui rifiuti, approvata nell'ultimo consiglio comunale, è aumentata

SANT'ILARIO «Nuova Tari? Piena adesione, zero democrazia» è il grido di battaglia della lista di minoranza «Lavorare per Sant'Ilario» di fronte al consiglio comunale. La lista, composta da 10 consiglieri comunali, si è astenuta dal voto in occasione della votazione della nuova Tari. «La lista di minoranza si è astenuta dal voto in occasione della votazione della nuova Tari. «La lista di minoranza si è astenuta dal voto in occasione della votazione della nuova Tari».

«La votazione della Tari ha più il sapore della burocrazia che della democrazia»

A Gattatico va in scena il recital "Uomini, bestie, eroi"
Lo spettacolo, realizzato dalla Compagnia del Volo e Maurizio Pizzarello, si terrà venerdì alla Sala polivalente

QUATTRO CASTELLA
La solidarietà unanime del consiglio comunale al sindaco Tagliavini

QUATTRO CASTELLA Sostegno al sindaco Tagliavini da tutto il consiglio comunale. Lunedì sera è stata approvata all'unanimità una mozione di solidarietà per l'azione legale intentata nei suoi confronti da Vincenzo e Salvatore Iaquinta. «Anche il consiglio comunale, tutto il consiglio comunale di Quattro Castella senza distinzioni tra le forze politiche, si schiera a fianco del sindaco Andrea Tagliavini nella querelle legale intrapresa nei suoi confronti dalla famiglia Iaquinta», fa sapere il consiglio in una nota. All'unanimità, infatti, i consiglieri comunali hanno approvato una mozione presentata da tutti i capigruppo, che esprime «piena adesione alla posizione politica espressa dal sindaco» rinnovando la «massima solidarietà per le azioni legali intentate nei suoi confronti» e nei confronti delle quali il Consiglio comunale esprime «un grave giudizio configurandosi come intimidazione 'nei confronti della massima autorità politica del nostro territorio». Al momento del voto il sindaco è uscito dalla sala consiliare in segno di rispetto verso i consiglieri chiamati ad esprimersi su una vicenda che lo vede direttamente coinvolto. Tutti i capigruppo hanno preso la parola impegnandosi a intraprendere «con la massima determinazione ogni azione legale in ogni sede a tutela del Sindaco e dell'istituzione comunale». Nell'ordine del giorno il consiglio affel11a che il sindaco Tagliavini «ha legittimamente espresso, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento». A seguito di quelle dichiarazioni al sindaco Tagliavini è stato rinnovato questo e questo.

«Nessuno aveva a disposizione del sindaco il tempo di un'ora per esprimere la propria posizione politica, ma il sindaco Tagliavini ha saputo esprimere la propria posizione politica in modo chiaro e sintetico, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento».

«Nessuno aveva a disposizione del sindaco il tempo di un'ora per esprimere la propria posizione politica, ma il sindaco Tagliavini ha saputo esprimere la propria posizione politica in modo chiaro e sintetico, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento».

«Nessuno aveva a disposizione del sindaco il tempo di un'ora per esprimere la propria posizione politica, ma il sindaco Tagliavini ha saputo esprimere la propria posizione politica in modo chiaro e sintetico, senza fare riferimento a persone e luoghi specifici, una chiara posizione politica così sintetizzata: non è opportuno che un Comune accetti donazioni o liberalità da parte di persone coinvolte in un processo in corso di dibattimento».

Giovani e trattore, rinasce la chiesa

Vezzano, un appello su Whatsapp, scatta l'intervento per l'area verde

- **VEZZANO** - INVOCARE la Provvidenza, anche su whatsapp, è sempre utile perché prima o poi arriva. Lo conferma il fatto accaduto presso la piccola comunità di **Paderna**. Avendo difficoltà a sostenere la pur modesta spesa di 1.200 euro per sistemare l'area del colle su cui sorge la chiesa di San Michele, è stato lanciato un appello e subito si è presentata «la meglio gioventù» del paese e non solo che, con adeguati attrezzi e trattore storico, ha eseguito i lavori di sistemazione della riva in un clima di festa.

«LA CHIESA di San Michele, abbarbicata sul cucuzzolo del borgo abbandonato di un nucleo di abitazioni, della riva boschiva - scrive Fabio Guidetti -. La popolazione della parrocchia è ai minimi termini, pochissimi i giovani e i soldi a malapena bastano per lo stretto necessario, non essendo ancora estinto il debito per il restauro eseguito nel 1998-2000. Qualche contatto su whatsapp e la provvidenza non è mancata all'appello, è puntualmente arrivata in forza proprio al momento giusto».

SABATO scorso non è stato un 'pesce d'aprile': si sono ritrovati 16 giovani di cui sette di **Paderna**, uno di **Montalto**, alcuni da Montecavolo, altri da Vezzano e uno addirittura di Villa Minozzo, considerato un «extracomunitario». Dieci ventenni, tre di mezza età, tutti sorvegliati dal vegliardo Angiolo Canossini di **Paderna** che, nonostante sia sulla soglia dei novant'anni, non è rimasto con le mani in mano. I lavoratori effettivi, secondo Fabio Guidetti, sono stati di meno perché nel gruppo c'erano alcune fidanzate «che si sono gustate il sole primaverile sdraiate sul tappeto di margherite cresciute sul sagrato», allietando con il canto chi lavorava, accompagnate all'organo dal bravo Giovanni Pedrazzoli.

SODDISFATTO il parroco don Pietro Pattacini: «Qui tutti hanno dato il loro contributo, mettendo a disposizione braccia e mezzi propri, oltre a rinunciare a una giornata di tempo libero. Forse non tutti avranno esperienza di fede, le motivazioni che li hanno portati qui saranno anche le più disparate, ma l'impegno solidaristico su base volontaria fa guardare con speranza ai domani di questi ragazzi». Settimo Baisi nella foto, in ordine sparso, Emanuele e Angiolo Canossini, Mirco Stefani, Daniel Codeluppi, Fabrizio Guidetti, Mattia e Giorgia Guidetti, Monia Valcavi, Andrea Veggiotti, Matteo Viani, Bryan Ferri, Giacomo Baroni, Giovanni Pedrazzoli, Giovanni Prati, Martina Aracri, Laura Bertoni Il Fia 415C cingolato, ora della famiglia Guidetti, in passato era di proprietà del Seminario di Marola.

20 **MONTAGNA** **il Resto del Carlino** MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

Giovani e trattore, rinasce la chiesa

Vezzano, un appello su Whatsapp, scatta l'intervento per l'area verde

INVOCARE la Provvidenza, anche su whatsapp, è sempre utile perché prima o poi arriva. Lo conferma il fatto accaduto presso la piccola comunità di **Paderna**. Avendo difficoltà a sostenere la pur modesta spesa di 1.200 euro per sistemare l'area del colle su cui sorge la chiesa di San Michele, è stato lanciato un appello e subito si è presentata «la meglio gioventù» del paese e non solo che, con adeguati attrezzi e trattore storico, ha eseguito i lavori di sistemazione della riva in un clima di festa.



SODDISFATTO il parroco don Pietro Pattacini: «Qui tutti hanno dato il loro contributo, mettendo a disposizione braccia e mezzi propri, oltre a rinunciare a una giornata di tempo libero. Forse non tutti avranno esperienza di fede, le motivazioni che li hanno portati qui saranno anche le più disparate, ma l'impegno solidaristico su base volontaria fa guardare con speranza ai domani di questi ragazzi».

SABATO scorso non è stato un 'pesce d'aprile': si sono ritrovati 16 giovani di cui sette di **Paderna**, uno di **Montalto**, alcuni da Montecavolo, altri da Vezzano e uno addirittura di Villa Minozzo, considerato un «extracomunitario». Dieci ventenni, tre di mezza età, tutti sorvegliati dal vegliardo Angiolo Canossini di **Paderna** che, nonostante sia sulla soglia dei novant'anni, non è rimasto con le mani in mano. I lavoratori effettivi, secondo Fabio Guidetti, sono stati di meno perché nel gruppo c'erano alcune fidanzate «che si sono gustate il sole primaverile sdraiate sul tappeto di margherite cresciute sul sagrato», allietando con il canto chi lavorava, accompagnate all'organo dal bravo Giovanni Pedrazzoli.

Appennino e lupi, attesa per il piano di 'controllo'

SEMPRE più in basso. I lupi manifestano la loro presenza abbandonando il loro territorio, con una situazione che preoccupa, era stato annunciato recentemente lo studio di un piano di controllo tra la Regione Emilia Romagna e il Parco Nazionale dell'Appennino, che segue da diversi anni il progetto europeo Life Lupo. Gli abitanti sia della montagna che della collina che temono il lupo attendono notizie e soluzioni dal piano-lupo in elaborazione presso gli enti.



Si è spento Colombari, alpino della ritirata del Don

UN ALTRO alpino della guerra di Russia è andato all'età di 99 anni lasciando una montagna di ricordi ai nipoti e a tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo: è morto lunedì di una vita dura e serena. È stato il primo a essere ammesso in un ospedale di Casale Monferrato, il cognome, parenti e amici. I funerali si svolgono questa mattina con partenza dalla chiesa parrocchiale di Casale di Torino, dove alle 10 saranno celebrati le esequie. Il servizio di accompagnamento è a cura della salma dell'Alpino Michele Colombari sarà accompagnata in treno con il treno locale per la stazione di Casale. Per informazioni, si può chiamare il numero 011-41521111, ufficio di Casale Monferrato di Casale e Protezione civile.



TESTIMONE e protagonista della storia del secolo scorso, Michele Colombari se n'è andato all'età di 99 anni lasciando una montagna di ricordi ai nipoti e a tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo: è morto lunedì di una vita dura e serena. È stato il primo a essere ammesso in un ospedale di Casale Monferrato, il cognome, parenti e amici. I funerali si svolgono questa mattina con partenza dalla chiesa parrocchiale di Casale di Torino, dove alle 10 saranno celebrati le esequie. Il servizio di accompagnamento è a cura della salma dell'Alpino Michele Colombari sarà accompagnata in treno con il treno locale per la stazione di Casale. Per informazioni, si può chiamare il numero 011-41521111, ufficio di Casale Monferrato di Casale e Protezione civile.

Il pub dove l'Arroganza è di casa

anni fa, alla Trattoria della Bettola, ai piedi di un bosco sopra Vezzano - ha dato vita a un pub che è molto più di un pub. L'Arrogant è il regno delle birre, e delle birre acide in particolare. Cosa sono le birre acide? Sono birre sottoposte a processi di fermentazione naturale e spontanea, con l'ausilio di lieviti selvatici e batteri, lasciate maturare a lungo nelle botti. Le più celebri sono le Lambic, le acide belghe, ma va detto che in molti Paesi, e l'Italia fa quasi da capofila di questo fenomeno, si è sviluppato un vasto mondo di piccoli mastri birrai artigianali che ha generato un movimento, ormai anche di carattere culturale ed economico, da cui è nata una marea di birre di tutti i tipi e gusti. Trattasi a volte di azzardi ad esperimenti poco riusciti e dal timbro incerto, come le famose birre al sapore di calzino, sdegnosamente sbertucciate, pochi giorni fa, in un pezzo che ha destato un discreto putiferio mediatico, dal celebre critico mascherato Valerio M. Visintin. In altri casi però, quando il publican ha una certa esperienza ed è in grado di selezionare le migliori, ed è questo il caso di Alessandro Belli, la vostra sete e curiosità saranno premiate da scoperte meritevoli della visita a luoghi come l'Arrogant, appunto. Dove potrete accompagnare le pregevoli Ale con carni di buone macellerie che, tra due fette di pane reggiano al 100%, daranno vita ad hamburger di pregiata fattura. All'Arrogant, ad esempio, è ospite di un evento ad hoc con cadenza annuale la macelleria Brarda di Cavour (Torino), pluri- Nelle serate di maggiore affluenza il rumore fa da padrone, e a un certo punto, di solito verso fine cena, partono brani di musica metal o punk, inclusi i Clash e i Sex Pistols che da soli valgono la sosta. Ma Alessandro Belli fa anche altro. In giugno, nei giorni 2-3-4, organizza in centro storico, ai chioschi della Ghiara, l'Arrogant Sour Festival, che nel 2017 giunge alla quarta edizione e, ridendo e scherzando, è ormai diventato uno dei festival di birre acide più importanti d'Europa. I Chioschi seicenteschi di via Guasco saranno invasi da migliaia di fans dei lieviti selvaggi, che in aggiunta potranno godere anche di parecchie prelibatezze gastronomiche: è già confermata la presenza di consorzio delle Vacche Rosse, Gelateria Capolinea, Torrefazione Lady, Forno Moderno del Gattaglio, Macelleria Brarda e tanti altri. Il clou del festival, oltre a un bancone permanente di 40 metri con 70 spine, saranno i seminari a tema, tenuti da affermati produttori italiani e stranieri. Tra loro ci sarà di nuovo Jean Van Roy, dominus di uno dei più famosi birrifici al mondo, la fabbrica Cantillon di Bruxelles, da cui sgorgano birre, come la Rosè de Gambrinus ai lamponi - una Framboise psichedelica che a tratti ricorda al palato un mosto sul punto di evolversi in un buon vino rosso frizzante - capaci di mettere in crisi anche gli enologi più scafati. Molto attesa anche

34 SABATO 1 APRILE 2017

GIORNALE REGGIO

Food Drink

"Queste crocchette andranno prese per quello che sono: semplicemente a me, in un determinato momento, le cose sono sembrate così"



Ungresso dell'Arrogant

I RISTORANTI REGGIANI

SECONDO CARLITO BERGANTE

Questo mondo vuole essere un viaggio nella vita del gusto, sostenuto dopo settimane di lavoro, da quella con radici antiche, che quella presenta senso di essere che rende la tavola spazio e luogo della vita, che è una manifestazione collettiva e conviviale. Carlo Bergante, il consigliere di volta in volta con un'idea in più e un piatto a cui tornare in un bicchiere.

Il pub dove l'Arroganza è di casa

In giugno tutti ai chioschi della Ghiara per il Sour festival

CARLITO BERGANTE

Un'idea geniale è stata messa in piedi da Alessandro Belli, ai piedi di un bosco sopra Vezzano, ha dato vita a un pub che è molto più di un pub. L'Arrogant è il regno delle birre, e delle birre acide in particolare. Cosa sono le birre acide? Sono birre sottoposte a processi di fermentazione naturale e spontanea, con l'ausilio di lieviti selvatici e batteri, lasciate maturare a lungo nelle botti. Le più celebri sono le Lambic, le acide belghe, ma va detto che in molti Paesi, e l'Italia fa quasi da capofila di questo fenomeno, si è sviluppato un vasto mondo di piccoli mastri birrai artigianali che ha generato un movimento, ormai anche di carattere culturale ed economico, da cui è nata una marea di birre di tutti i tipi e gusti. Trattasi a volte di azzardi ad esperimenti poco riusciti e dal timbro incerto, come le famose birre al sapore di calzino, sdegnosamente sbertucciate, pochi giorni fa, in un pezzo che ha destato un discreto putiferio mediatico, dal celebre critico mascherato Valerio M. Visintin. In altri casi però, quando il publican ha una certa esperienza ed è in grado di selezionare le migliori, ed è questo il caso di Alessandro Belli, la vostra sete e curiosità saranno premiate da scoperte meritevoli della visita a luoghi come l'Arrogant, appunto. Dove potrete accompagnare le pregevoli Ale con carni di buone macellerie che, tra due fette di pane reggiano al 100%, daranno vita ad hamburger di pregiata fattura. All'Arrogant, ad esempio, è ospite di un evento ad hoc con cadenza annuale la macelleria Brarda di Cavour (Torino), pluri-



Birre acide e hamburger

Nelle serate di maggiore affluenza il rumore fa da padrone, e a un certo punto, di solito verso fine cena, partono brani di musica metal o punk, inclusi i Clash e i Sex Pistols che da soli valgono la sosta. Ma Alessandro Belli fa anche altro. In giugno, nei giorni 2-3-4, organizza in centro storico, ai chioschi della Ghiara, l'Arrogant Sour Festival, che nel 2017 giunge alla quarta edizione e, ridendo e scherzando, è ormai diventato uno dei festival di birre acide più importanti d'Europa. I Chioschi seicenteschi di via Guasco saranno invasi da migliaia di fans dei lieviti selvaggi, che in aggiunta potranno godere anche di parecchie prelibatezze gastronomiche: è già confermata la presenza di consorzio delle Vacche Rosse, Gelateria Capolinea, Torrefazione Lady, Forno Moderno del Gattaglio, Macelleria Brarda e tanti altri. Il clou del festival, oltre a un bancone permanente di 40 metri con 70 spine, saranno i seminari a tema, tenuti da affermati produttori italiani e stranieri. Tra loro ci sarà di nuovo Jean Van Roy, dominus di uno dei più famosi birrifici al mondo, la fabbrica Cantillon di Bruxelles, da cui sgorgano birre, come la Rosè de Gambrinus ai lamponi - una Framboise psichedelica che a tratti ricorda al palato un mosto sul punto di evolversi in un buon vino rosso frizzante - capaci di mettere in crisi anche gli enologi più scafati. Molto attesa anche

ricordavano impregnate alle griglia, con poi di avere da via Tullio della Bettola, ai piedi di un bosco sopra Vezzano, ha dato vita a un pub che è molto più di un pub. L'Arrogant è il regno delle birre, e delle birre acide in particolare. Cosa sono le birre acide? Sono birre sottoposte a processi di fermentazione naturale e spontanea, con l'ausilio di lieviti selvatici e batteri, lasciate maturare a lungo nelle botti. Le più celebri sono le Lambic, le acide belghe, ma va detto che in molti Paesi, e l'Italia fa quasi da capofila di questo fenomeno, si è sviluppato un vasto mondo di piccoli mastri birrai artigianali che ha generato un movimento, ormai anche di carattere culturale ed economico, da cui è nata una marea di birre di tutti i tipi e gusti. Trattasi a volte di azzardi ad esperimenti poco riusciti e dal timbro incerto, come le famose birre al sapore di calzino, sdegnosamente sbertucciate, pochi giorni fa, in un pezzo che ha destato un discreto putiferio mediatico, dal celebre critico mascherato Valerio M. Visintin. In altri casi però, quando il publican ha una certa esperienza ed è in grado di selezionare le migliori, ed è questo il caso di Alessandro Belli, la vostra sete e curiosità saranno premiate da scoperte meritevoli della visita a luoghi come l'Arrogant, appunto. Dove potrete accompagnare le pregevoli Ale con carni di buone macellerie che, tra due fette di pane reggiano al 100%, daranno vita ad hamburger di pregiata fattura. All'Arrogant, ad esempio, è ospite di un evento ad hoc con cadenza annuale la macelleria Brarda di Cavour (Torino), pluri-

Nelle serate di maggiore affluenza il rumore fa da padrone, e a un certo punto, di solito verso fine cena, partono brani di musica metal o punk, inclusi i Clash e i Sex Pistols che da soli valgono la sosta. Ma Alessandro Belli fa anche altro. In giugno, nei giorni 2-3-4, organizza in centro storico, ai chioschi della Ghiara, l'Arrogant Sour Festival, che nel 2017 giunge alla quarta edizione e, ridendo e scherzando, è ormai diventato uno dei festival di birre acide più importanti d'Europa. I Chioschi seicenteschi di via Guasco saranno invasi da migliaia di fans dei lieviti selvaggi, che in aggiunta potranno godere anche di parecchie prelibatezze gastronomiche: è già confermata la presenza di consorzio delle Vacche Rosse, Gelateria Capolinea, Torrefazione Lady, Forno Moderno del Gattaglio, Macelleria Brarda e tanti altri. Il clou del festival, oltre a un bancone permanente di 40 metri con 70 spine, saranno i seminari a tema, tenuti da affermati produttori italiani e stranieri. Tra loro ci sarà di nuovo Jean Van Roy, dominus di uno dei più famosi birrifici al mondo, la fabbrica Cantillon di Bruxelles, da cui sgorgano birre, come la Rosè de Gambrinus ai lamponi - una Framboise psichedelica che a tratti ricorda al palato un mosto sul punto di evolversi in un buon vino rosso frizzante - capaci di mettere in crisi anche gli enologi più scafati. Molto attesa anche



Chel al lavoro

«Che in questo mondo ci siano persone che usano l'arroganza è per me una vittoria, ma il proprio le cercate alle sempre meno di un'esperienza che si apre solo ad altre e altre di migliori».

«Bene Visintin, direttore della "Giornale" e padre di Paolo Visintin, critica più, prima della messa in onda, la "messa di Regio" di Paolo Visintin, dedicata all'idea del festival».

«Che in questo mondo ci siano persone che usano l'arroganza è per me una vittoria, ma il proprio le cercate alle sempre meno di un'esperienza che si apre solo ad altre e altre di migliori».

«Bene Visintin, direttore della "Giornale" e padre di Paolo Visintin, critica più, prima della messa in onda, la "messa di Regio" di Paolo Visintin, dedicata all'idea del festival».

«Che in questo mondo ci siano persone che usano l'arroganza è per me una vittoria, ma il proprio le cercate alle sempre meno di un'esperienza che si apre solo ad altre e altre di migliori».

«Bene Visintin, direttore della "Giornale" e padre di Paolo Visintin, critica più, prima della messa in onda, la "messa di Regio" di Paolo Visintin, dedicata all'idea del festival».

«Che in questo mondo ci siano persone che usano l'arroganza è per me una vittoria, ma il proprio le cercate alle sempre meno di un'esperienza che si apre solo ad altre e altre di migliori».

«Bene Visintin, direttore della "Giornale" e padre di Paolo Visintin, critica più, prima della messa in onda, la "messa di Regio" di Paolo Visintin, dedicata all'idea del festival».

«Che in questo mondo ci siano persone che usano l'arroganza è per me una vittoria, ma il proprio le cercate alle sempre meno di un'esperienza che si apre solo ad altre e altre di migliori».

«Bene Visintin, direttore della "Giornale" e padre di Paolo Visintin, critica più, prima della messa in onda, la "messa di Regio" di Paolo Visintin, dedicata all'idea del festival».

«Che in questo mondo ci siano persone che usano l'arroganza è per me una vittoria, ma il proprio le cercate alle sempre meno di un'esperienza che si apre solo ad altre e altre di migliori».

«Bene Visintin, direttore della "Giornale" e padre di Paolo Visintin, critica più, prima della messa in onda, la "messa di Regio" di Paolo Visintin, dedicata all'idea del festival».

«Che in questo mondo ci siano persone che usano l'arroganza è per me una vittoria, ma il proprio le cercate alle sempre meno di un'esperienza che si apre solo ad altre e altre di migliori».

«Bene Visintin, direttore della "Giornale" e padre di Paolo Visintin, critica più, prima della messa in onda, la "messa di Regio" di Paolo Visintin, dedicata all'idea del festival».

«Che in questo mondo ci siano persone che usano l'arroganza è per me una vittoria, ma il proprio le cercate alle sempre meno di un'esperienza che si apre solo ad altre e altre di migliori».

«Bene Visintin, direttore della "Giornale" e padre di Paolo Visintin, critica più, prima della messa in onda, la "messa di Regio" di Paolo Visintin, dedicata all'idea del festival».

«Che in questo mondo ci siano persone che usano l'arroganza è per me una vittoria, ma il proprio le cercate alle sempre meno di un'esperienza che si apre solo ad altre e altre di migliori».

«Bene Visintin, direttore della "Giornale" e padre di Paolo Visintin, critica più, prima della messa in onda, la "messa di Regio" di Paolo Visintin, dedicata all'idea del festival».

la partecipazione al Festival di Jeffrey Stunning della Jester King Brewery di Austin, che si porterà dietro dal Texas la Spon Raspberry Cherry e altre birre di culto. Mangia come parli Che non sei capitato in un ristorante come gli altri lo intuisce fin dall'entrata, quando superi i tre porci alati in gesso appesi poco oltre la soglia e prosegui verso le scale accompagnato da una fila di grosse formiche d'argento che occupano uno scalino ciascuna e svaniscono una volta in cima per lasciare spazio a un vortice di farfalle nere. Ti viene incontro un uomo calvo che veste l'improbabile abbinata frac/bermuda e ti porge una mano con tre unghie smaltate di nero. E' il direttore Javier Arroyo Paolo Vizzari su Repubblica recensisce il 3 stelle spagnolo Diverxo). *** Che in questo mondo ci siano storture che vanno raddrizzate é poco ma sicuro, ma é proprio la caccia alle streghe venata di complottismo che sparge fumo in giro e copre le malefatte reali. Enzo Vizzari, direttore della Guida Espresso e padre di Paolo Vizzari, critica così, prima della messa in onda, la puntata di Report di lunedì scorso dedicata all'alta ristorazione). *** Dici che me stò a allargà? Ma io sono il Che Guevara della cucina! Gianfranco Vissani parla di se stesso in un'intervista a Repubblica. Queste cronache andranno prese per quello che sono: semplicemente a me, in un determinato momento, le cose sono sembrate così I RISTORANTI REGGIANI SECONDO CARLITO BRIGANTE Questa rubrica vuole essere un viaggio nelle vie d gusto: settimana dopo settimana esploreremo la tradizione gastronomica della nostra terra, sia quella con radici antiche, che quella proiettata verso il futuro che mette in tavola sapori e tecnologie tutte nuove, che mixa creativamente colori e consistenze. Carlito Brigante ci consiglierà di volta in volta cosa cercare in un piatto e cosa versare in un bicchiere... Il locale di Alessandro Belli, a Canali, è il regno delle birre acide e degli hamburger pregiati Il pub dove l'Arroganza è di casa In giugno tutti ai chioschi della Ghiara per il Sour festival Curiosità e Stranezze ...dal mondo del food&drink Javier Arroyo, direttore di Diverxo Sapores 2017 a Cervia CARLITO BRIGANTE vete presenti i ristoranti pluristellati Michelin? Quelli dove i tavoli sono grandi e rotondi, coperti da lunghe e delicate tovaglie bianche che cadono quasi fino al pavimento, in ampie stanze e dal soffitto alto, sempre avvolte in un silenzio innaturale anche perché spesso i clienti sono rari - interrotto solo dalle bottiglie di Barolo e di Krug che il sommelier, premuroso ma mai invadente, stappa davanti ai vostri occhi compunto e serio come un ostetrico alle prese con un parto gemellare? Massì, quei ristoranti con i quadri di grandi autori di arte contemporanea alle pareti, nei quali a un certo punto il superchef, che non vi ha mai visto e che, se domani vi incontrerà per strada, si sarà probabilmente già dimenticato di voi, balza improvvisamente fuori dalla cucina grande come un campo da basket, e vi saluta, poi vi abbraccia, chiamandovi per nome (perché oggi nei superristoranti vige l'informalità), come farebbe con un vecchio amico del Liceo che non vede da lustri. Ecco, l'Arrogant Pub di Alessandro Belli non è così. Al piano terra di un palazzone un po' anonimo ai lati del cavalcavia di Canali, alle porte della città, Alessandro Belli, un giovanotto dalle lunghe basette nere - che i gourmand di una certa età come il vostro cronista A

Quei bravi ragazzi di Paderna che puliscono la chiesa

Un'operazione all'insegna del volontariato a favore della chiesa di Paderna. La chiesa di San Michele Arcangelo di Paderna, abbarbicata sul cucuzzolo al centro del borgo "Case di sotto", richiede -Di un intervento di sistemazione della riva boscata che la attornia. I milleduecento euro necessari per provvedere però non ci sono: la parrocchia per popolazione è ai minimi tellitini, pochi o pochissimi sono i giovani, i soldi a malapena bastano per lo stretto necessario non essendo ancora estinto il debito per il poderoso intervento di restauro dell' edificio sacro (anni 1998-2000), ma la Provvidenza, come si sa, arriva sempre in tempo e comunque al momento giusto. «Qualche contatto - spiega l'avvocato Fabio Guidetti di Paderna - su whatsapp e sabato primo aprile si sono ritrovati in sedici di Paderna, uno di Montalto e gli altri chi da Montecavolo, Vezzano e addirittura uno di Villa Minozzo. Dieci i ventenni, tre di mezza età, tutti sorvegliati dal vegliardo Angiolo Canossini di Paderna che, sulla soglia del santuario non solo è riuscito con le mani in tasca a non farsi tentare in accortissimi sberleffi, ma è stato peraltro il gruppo a essere anche alcuni volontari che si sono guardati il loro paracadute sul tappeto di margheritine che crescono sul sagrato e poi si sono accompagnati all'organo da Giovanni Pedrazzoli: lodevole l'impegno».

Il parroco don Pietro Pattacini sottolinea che tutti hanno «dato il loro contributo, mettendo a disposizione braccia e mezzi propri oltre a rinunciare a una giornata di tempo libero. Forse non tutti avranno esperienza di fede, le motivazioni che li hanno portati lì saranno anche le più disparate, ma l'impegno solidaristico su base volontaria fa guardare con speranza al domani di questi ragazzi». (m. b.)

16 La VOCE **MONTAGNA** **MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017**

Quei bravi ragazzi di Paderna che puliscono la chiesa

CASTELLIO MONTI
Sabato al Bismantova una giornata di incontri "A scena aperta", narrazioni e musica per ragazzi e per adulti

Questa mattina l'ultimo saluto all'alpino Michele Colombari

VIZI, GRANDEZZE E DECADENZE NELL'ITALIA UNITA

Unieco, dopo il crollo la politica tentenna

Vecchi, Manghi e Costa intervengono sulla sollecitazione della Gazzetta Dal sindacato rimandano, Legacoop in attesa della nomina del liquidatore

Prima di ogni analisi è questa la domanda alla quale la Gazzetta ha chiesto di ottenere risposta, di fronte a un tracollo della cooperazione edile reggiana che fra Cmr, Orion, Coopsette e Unieco ha lasciato sul campo debiti per 1,5 miliardi e risparmi bruciati per 70 milioni, coinvolgendo circa 4.750 soci e interessando 1.500 posti di lavoro. Un dissesto partito da lontano ma arrivato fino ai nostri giorni con la coda velenosa della liquidazione coatta di Unieco, sufficiente da sola a mettere in ginocchio un migliaio di soci fra i quali 700 pensionati e 450 lavoratori. È notizia che risale a mercoledì scorso, quando nel silenzio della politica, del sindacato e dello stesso mondo della cooperazione, al circolo Piga è andata in scena la drammatica assembrata dei soci che ha segnato la fine centenaria del colosso di via Ruini. Un silenzio prolungato anche nei giorni successivi, quando la Gazzetta ha continuato dedicare all'argomento ampie pagine di inchieste quotidiane, che continueranno, per far luce sui mille risvolti di un tracollo annunciato. Non un intervento, non una parola e - in modo davvero insolito di fronte ad un dissesto economico e occupazionale di tale portata - non un comunicato da parte quanti sin da oggi sono chiamati a trovare soluzioni.

La domanda quindi era solo una: «Perché il suo lungo silenzio sul tracollo di Unieco, che segue quelli di Coopsette, Orion e Cmr?». L'abbiamo posta a sette persone. A cominciare da Mauro Casoli, l'ex presidente Unieco, che all'indomani del tracollo si era già sottratto a ogni spiegazione, limitandosi a non rilasciare «nessun commento». Lo abbiamo sollecitato anche ieri, per telefono e via sms, dalla mattina al pomeriggio. Nessuna risposta. Squillano a vuoto anche i due numeri che circolano in redazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli, ex presidente Legacoop Emilia Ovest, a sua volta contattata anche via sms. Glissa il segretario provinciale Cgil, Guido Mora, che tuttavia si dice disponibile in caso di un'ampia intervista.

Il tempo per parlare è stato, in questi giorni. Ma la domanda ora è una, uguale per tutti. E solo rispondendo a questa domanda può partire davvero un dibattito, dopo giorni di silenzio immotivato. «La domanda non risponde all'interesse mio e dei lettori», dice Mora, mentre nel corso di un'ora di conversazione convulsa, trascorsa aggrappati alla cornetta, la politica decide di cominciare a muoversi. Il primo a rispondere è il sindaco, Luca Vecchi, nel primissimo pomeriggio: «In questi ultimi mesi -

2 | Primo piano

UNA DOMANDA E UN GIORNO DI PARAPIGLIA

IL SINDACO
«Impegnati per minimizzare l'impatto»

IL SEGRETARIO PD
«A me interessa generare risposte non bagarre»

LA PROVINCIA
«Individuare motivi di speranza e di priorità»

IL SEGRETARIO CGIL
«A domanda non risponde all'interesse»

LEGACOOP
La Gazzetta resta in attesa di una chiamata







CRISI E COOPERAZIONE » LE RISPOSTE

Unieco, dopo il crollo la politica tentenna

Vecchi, Manghi e Costa intervengono sulla sollecitazione della Gazzetta Dal sindacato rimandano, Legacoop in attesa della nomina del liquidatore

Segue dalla pagina

Prima di ogni analisi è questa la domanda alla quale la Gazzetta ha chiesto di ottenere risposta, di fronte a un tracollo della cooperazione edile reggiana che fra Cmr, Orion, Coopsette e Unieco ha lasciato sul campo debiti per 1,5 miliardi e risparmi bruciati per 70 milioni, coinvolgendo circa 4.750 soci e interessando 1.500 posti di lavoro. Un dissesto partito da lontano ma arrivato fino ai nostri giorni con la coda velenosa della liquidazione coatta di Unieco, sufficiente da sola a mettere in ginocchio un migliaio di soci fra i quali 700 pensionati e 450 lavoratori. È notizia che risale a mercoledì scorso, quando nel silenzio della politica, del sindacato e dello stesso mondo della cooperazione, al circolo Piga è andata in scena la drammatica assembrata dei soci che ha segnato la fine centenaria del colosso di via Ruini. Un silenzio prolungato anche nei giorni successivi, quando la Gazzetta ha continuato dedicare all'argomento ampie pagine di inchieste quotidiane, che continueranno, per far luce sui mille risvolti di un tracollo annunciato. Non un intervento, non una parola e - in modo davvero insolito di fronte ad un dissesto economico e occupazionale di tale portata - non un comunicato da parte quanti sin da oggi sono chiamati a trovare soluzioni.

La domanda quindi era solo una: «Perché il suo lungo silenzio sul tracollo di Unieco, che segue quelli di Coopsette, Orion e Cmr?». L'abbiamo posta a sette persone. A cominciare da Mauro Casoli, l'ex presidente Unieco, che all'indomani del tracollo si era già sottratto a ogni spiegazione, limitandosi a non rilasciare «nessun commento». Lo abbiamo sollecitato anche ieri, per telefono e via sms, dalla mattina al pomeriggio. Nessuna risposta. Squillano a vuoto anche i due numeri che circolano in redazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli, ex presidente Legacoop Emilia Ovest, a sua volta contattata anche via sms. Glissa il segretario provinciale Cgil, Guido Mora, che tuttavia si dice disponibile in caso di un'ampia intervista.

Il tempo per parlare è stato, in questi giorni. Ma la domanda ora è una, uguale per tutti. E solo rispondendo a questa domanda può partire davvero un dibattito, dopo giorni di silenzio immotivato. «La domanda non risponde all'interesse mio e dei lettori», dice Mora, mentre nel corso di un'ora di conversazione convulsa, trascorsa aggrappati alla cornetta, la politica decide di cominciare a muoversi. Il primo a rispondere è il sindaco, Luca Vecchi, nel primissimo pomeriggio: «In questi ultimi mesi -

«In questi ultimi mesi, abbiamo seguito nei limiti della nostra prerogativa la vicenda Unieco da un'ora capogruppo e un'ora di lavoro. Siamo impegnati per cercare di contenere il danno e di non perdere tempo in bagarre. A me interessa generare risposte non bagarre».

«La mia prima priorità è soccorrere i lavoratori e i soci della provincia e dei comuni. Individuare motivi di speranza e di priorità».

«L'esperienza provinciale di Legacoop Emilia Ovest è stata costruita diversamente. In questi giorni, non ho tempo di rispondere a questa domanda. L'interesse all'inchiesta che viene condotta è solo quello di un'inchiesta che viene condotta».

«Andrea Vialdi, il presidente di Legacoop Emilia Ovest, è stato contattato diversamente. In questi giorni, non ho tempo di rispondere a questa domanda. L'interesse all'inchiesta che viene condotta è solo quello di un'inchiesta che viene condotta».

afferma - abbiamo seguito nei limiti delle nostre prerogative la vicenda Unieco da vicino, per capire se c' erano strade per scongiurare il peggio. Restiamo in attesa di capire qual è formalmente la chiusura definitiva di questa partita». Secondo Vecchi, «a questo punto, prima ancora delle analisi su questa vicenda, che certamente avverranno, il nostro impegno, la nostra preoccupazione e la nostra vicinanza sono nei confronti dei lavoratori, dei soci e dei creditori. A tal fine siamo impegnati in stretto coordinamento interistituzionale con i soggetti preposti, in primis la Regione, per verificare quali strumenti possano essere messi in campo per minimizzare l' impatto sociale di questa crisi».

Alla domanda, intorno alle 17.30 arriva anche la risposta del presidente della Provincia, Giammaria Manghi. E allora: perché il suo lungo silenzio sul tracollo di Unieco, che segue quelli di Coopsette, Orion e Cmr? «Perché ho cercato e cerco di approfondire una costante applicazione, per quanto possibile, a quelle che ho ritenuto priorità rispetto ad un pur legittimo e non evitabile "Processo alla tappa", inteso come analisi critica, per la quale sono pronto ad esprimere opinioni, di quanto accaduto alla cooperazione reggiana con specifico riferimento all' edilizia. Priorità che si sostanziano tuttora nel partecipare in modo attivo ai tavoli di crisi provinciali e regionali, ricercando sino all' ultimo istante possibile soluzioni alternative a liquidazioni o fallimenti, e nel provare a generare motivi di speranza per chi perde il posto di lavoro e va incontro ad un tutt' altro che semplice percorso di ricollocamento professionale. Senza dimenticare l' enorme questione del prestito sociale e dei tanti artigiani dell' indotto, creditori di cifre importanti».

A stretto giro, si alza dalla panchina anche il segretario provinciale Pd, Andrea Costa: «Il crac di Unieco per qualcuno può essere l' occasione per speculazione politica, per me significa il dramma di centinaia di persone, lavoratori e prestatori», dice. È lo stesso motivo per cui la Gazzetta da giorni sta sollecitando un intervento della politica, che fino ad oggi era latitante. «A me interessa costruire risposte per loro, non alimentare la bagarre da pollaio - aggiunge Costa - Partecipo a una nuova generazione di amministratori e politici che non ha avuto paura di dire la sua sugli errori imprenditoriali compiuti da diverse cooperative, e queste analisi ci sono anche state usate contro. Vogliamo parlarne seriamente? Sono a disposizione».

E LegaCoop? La segretaria del presidente, Andrea Volta, raggiunta in mattinata aveva garantito che saremmo stati ricontattati. Non è avvenuto. Ma Volta aveva già parlato del crac Unieco in un servizio andato in onda proprio sull' emittente del mondo delle coop, ripetendo quanto detto giorni fa sulla Gazzetta dal vicepresidente, Luca Bosi. In sostanza, prima di parlare dalla lega delle cooperative sono in attesa del decreto di nomina del commissario liquidatore. Eloquentemente il titolo del servizio: "Crac Unieco, Legacoop rompe il silenzio".

Un silenzio che allora c' era davvero.

Evaristo Sparvieri.

EVARISTO SPARVIERI

correggio

Festival "Noi contro le mafie" Incontri con Linarello e Gallo

CORREGGIO Sono due gli appuntamenti a Correggio per "Noi contro le mafie", la settima edizione della "festa della legalità" promossa dalla **Provincia** in collaborazione con la Regione e numerosi Comuni ed enti per questa settimana.

Il primo appuntamento a Correggio è domani, giovedì 6 aprile, ore 18 in municipio, per "Ostello Locride. La storia di un bene strappato alla 'ndrangheta che garantisce la totale estraneità ai circuiti mafiosi", incontro con Vincenzo Linarello, presidente del Consorzio Goel, aperto dal sindaco di Correggio, Ilenia Malavasi, e con letture a cura di Andrea Gherpelli, attore e regista.

Il giorno seguente, venerdì 7, alle ore 11.30 all'Istituto Einaudi, "Fascino criminale e adolescenti", dialogo con lo scrittore e autore teatrale Alessandro Gallo, riservato agli studenti.

Rispetto al calendario è invece annullato l'incontro con Gianfranco Di Sario, capitano carabinieri Nas Parma, sul tema "legalità e sport", per sopraggiunti impegni dello stesso relatore.

24 Correggio ♦ Novellara ♦ Bassa Est

GAZZETTA DEL 5 APRILE 2017

Un infarto a soli 54 anni stronca Lorenzo Benassi

Correggio: il mondo imprenditoriale, sociale e sportivo è in lutto per "Lola" Fondatore e arbitro del Circolo tennis, attivo in Self Atletica e Cri. Oggi l'addio

di **Andrea Pizzi**

È stato stroncato da un infarto improvviso nella sua abitazione un attento padre-cittadino che in pochi anni ha fatto il salto di qualità, adoperandosi con impegno e dedizione per il bene della città. Lorenzo Benassi, detto "Lola", premuroso da una famiglia di imprenditori, molto nota a Correggio. Lui stesso imprenditore, era conosciuto anche per il suo impegno nel mondo sportivo.

Benassi è un'entusiasta anima che ha fatto il salto di qualità in pochi anni. La sua vita è stata dedicata al bene della città. È stato un attento padre-cittadino che in pochi anni ha fatto il salto di qualità, adoperandosi con impegno e dedizione per il bene della città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.



Una foto scattata da Lorenzo Benassi, 54 anni, detto "Lola"

La sua attività a riproporre il mondo imprenditoriale, sociale e sportivo è in lutto per "Lola" Fondatore e arbitro del Circolo tennis, attivo in Self Atletica e Cri. Oggi l'addio

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

Il padre Lola è nato in piano per essere stato un imprenditore ed è stato dal commercio di sigarette e fondatore del Martel (gruppo società) con un'attività a Correggio. La stessa che ha fatto crescere la città.

FABBRICO Si dimette anche Massari Il Consiglio perde i pezzi

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.

Il Consiglio comunale di Fabbrico ha deciso di dimettersi, lasciando il sindaco Massimo Tassi. La notizia è stata annunciata durante una riunione pubblica.



Massimo Tassi

Novellara, 5 milioni da investire Approvato il bilancio di previsione. Interventi su scuole medie e casa protetta

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

Il Comune di Novellara ha approvato il bilancio di previsione per il 2017, con un totale di 5 milioni di euro di investimenti. I fondi saranno destinati a interventi sulle scuole medie e alla casa protetta.

CORREGGIO
Sabato sarà aperta la mostra dell'artista Carlo Contini

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

CORREGGIO
Sabato sarà aperta la mostra dell'artista Carlo Contini

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

Il Comune di Correggio ha organizzato una mostra di opere dell'artista Carlo Contini. La mostra sarà aperta sabato.

NOVELLARA
Allarme per le stoviglie delle feste M5S: per l'ambiente, no alla plastica. Associazioni preoccupate

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Le associazioni ambientaliste di Novellara hanno espresso preoccupazione per l'uso di stoviglie in plastica durante le feste.

Rubiera contro le mafie

[QN11EVIBLU]DOPPIO/[QN11EVIBLU] appuntamento, oggi a Rubiera, con "Noi contro le mafie", la settimana di convegni, dibattiti e spettacoli organizzata da Regione, **Provincia** e da numerosi comuni reggiani. All'Herberia, sono previsti (dalle 10 alle 12,30) due laboratori di pedagogia teatrale: uno, intitolato "Legalità e narrazione" con studenti della Fermi, e curato dallo scrittore Alessandro Gallo; l'altro, "Io pretendo la mia felicità", storie in scena con gli studenti del liceo "Regina Margherita" di Palermo, a cura di Rosaria Cascio, scrittrice. In serata, nella sala consiliare, conferenza con Antonio Nicaso, studioso delle organizzazioni criminali, e Ignazio Cutrò imprenditore e testimone di giustizia.

2 REGGIO PRIMO PIANO

il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

IL PROCESSO AEMILIA

DUE DEPUTATE, DUE CONSIGLIERI LA LOGANO MISS FEDERA SPARONI E GIULIA SARTI DEPUTATE. CANTAMESSI CAPOGRUPPO IN SALA TRICOLORI E LUCA SASSI IN REGIONE RINVIANO LA DE MIRO

In platea l'ex capo scomodo del Catasto

«Sul mio ufficio anche interessi 'politici'»

Polito Scalzulli gridava nel deserto. Sette denunce, ma l'inchiesta finì in prescrizione

Rubiera contro le mafie
DOPPIO appuntamento, oggi a Rubiera, con "Noi contro le mafie", la settimana di convegni, dibattiti e spettacoli organizzata da Regione, Provincia e da numerosi comuni reggiani. All'Herberia, sono previsti (dalle 10 alle 12,30) due laboratori di pedagogia teatrale: uno, intitolato "Legalità e narrazione" con studenti della Fermi, e curato dallo scrittore Alessandro Gallo; l'altro, "Io pretendo la mia felicità", storie in scena con gli studenti del liceo "Regina Margherita" di Palermo, a cura di Rosaria Cascio, scrittrice. In serata, nella sala consiliare, conferenza con Antonio Nicaso, studioso delle organizzazioni criminali, e Ignazio Cutrò imprenditore e testimone di giustizia.

«TANTE cose cominciano a convergere...». A dirlo è Polito Scalzulli, di origine foggiana, ex direttore del Catasto reggiano, e ora assessore ai Lavori pubblici a Gallarate, comune della provincia di Forlì-Cesena. Scalzulli era ieri nell'aula del processo "Aemilia" a seguire la deposizione dell'ex prefetto Antonella De Miro: aveva presentato sette esposti alla procura reggiana denunciando presunte illegalità nell'ufficio dove lavorava, cioè l'abbassamento dei valori catastali per favorire i proprietari di terreni e immobili locato pagato lavoro, se sempre agli stessi, tasse inferiori a quelle dovute, causando così un danno alle casse pubbliche.



SNORRATO Polito Scalzulli, dal Catasto gridava inno. «Ti re è nudo»

la lotta contro le mafie e i suoi possibili condizionamenti nelle istituzioni.
«LE COSA stanno andando avanti. In detto ieri sono soddisfatte Scalzulli, che ha ribadito: «Mi terno al catasto rivederemo molti altri interessi: era un sistema che si sapeva difendere. Su questi uffici convergono interessi di più parti, anche politici. C'erano di ordini amministrativi penalmente rilevanti che non erano soltanto episodi seccanti. C'erano connessioni con altri organismi istituzionali, pubblici e politici. Sul ca-

ndare davanti al giudice. Tra gli indagati c'erano anche il consigliere comunale Salvo Scarpone (nei cui confronti erano stati emessi sequestri) tutti i reati tramite la corruzione) e Francesco Panonera, ex dirigente dell'Agenda del Territorio, unico a cui era contestata anche l'ipotesi di corruzione.

DURANTE la sua deposizione l'ex prefetto De Miro ha raccontato anche un altro fatto riguardante gli uffici pubblici, cioè quando aveva ricevuto i tre consiglieri comunali di origine cinese, Salvatore Scarpone e Antonio Olivo del Pd e Rocco Gualtieri del Pli, accompagnati dall'allora sindaco Graziano Dedito. «Fecero riferimento al risultato delle istituzioni mafiose di disse calabresi, avvertivano la preoccupazione del carcere di essere accusati alla "indraghita", si parlò anche delle interdicte. Soggetti loro di assumere iniziative pubbliche, ritenendo che potevano esercitare il loro ruolo di consiglieri comunali. La ritorsione decisa che le persone perfone che abbiamo a Reggio di qualunque provenienza sono fare la differenza tra chi appartiene alla mafia e chi no. Per riferimento alla mia origine siciliana, sentite dire che non mostra a italiana non mi preoccupa in quanto siciliana, mi preoccupa in quanto italiana. Mi hanno raccontato la vita degli imprenditori emigrati dalla Calabria e dopo un libero sulla storia dell'immigrazione: fu un subdillo».

Alessandra Codeluppi

Vecchi: «Tanti Comuni sono parte civile Non è scontato e non capita ovunque»

«STIAMO seguendo questo processo con un livello di attenzione più alto rispetto a quanto avviene in altre città». È quanto dichiara il sindaco Luca Vecchi, ieri mattina davanti al tribunale: «Non sono dentro l'aula per motivi giuridici, perché sono teste del processo, ma il Comune c'è ed è rappresentato in aula dall'assessore Alex Pratesini. Nel nostro territorio molti Comuni si sono costituiti parte civile, cosa che non sempre capita altrove. Siamo affrontando il problema della criminalità organizzata con grande determinazione: abbiamo innalzato il livello di attenzione e siamo grati all'ex prefetto Antonella De Miro per la sua attività di contrasto. Se ieri l'aula di "Aemilia" era piena per la deposizione di De Miro, di solito la partecipazione popolare è scarsa: occorre ancora lavorare sulla consapevolezza dei reggiani? «Il procedimento "Aemilia" è partito in ordine, ma era avvertivano una crescente partecipazione popolare. Di solito i processi non vengono seguiti in massa e bisogna anche tenere conto che le udienze di "Aemilia" si svolgono durante giorni feriali. E però importante la presenza delle sottosegre e anche che le istituzioni siano rappresentate».



popolare è scarsa: occorre ancora lavorare sulla consapevolezza dei reggiani? «Il procedimento "Aemilia" è partito in ordine, ma era avvertivano una crescente partecipazione popolare. Di solito i processi non vengono seguiti in massa e bisogna anche tenere conto che le udienze di "Aemilia" si svolgono durante giorni feriali. E però importante la presenza delle sottosegre e anche che le istituzioni siano rappresentate».

Bini, con lei il primo a denunciare 'Senza Antonella non saremmo qui'

«SENZA l'operato del prefetto Antonella De Miro non si sarebbe neppure arrivati a questo processo. Reggio non l'ha mai amata molto perché le interdicte hanno distrutto non poco il sistema. Ma oggi rendiamo onore al suo grande lavoro». A dirlo è Enrico Bini, ora sindaco di Castelvetro Monti e in passato presidente della Camera di commercio, colui che segnalò i problemi di legalità al soggetto di infiltrazioni mafiose nel settore degli auto-transporti: «De Miro ha rivisitato gli scanni che io, lei e l'ex presidente della Provincia Senta Manna avevamo delimitato in un tempo in cui non erano molti a coinvolgerlo». In aula anche il presidente della Provincia Gianmario Manghi e altri sindaci reggiani, tutti con la faccia tricolore, tra cui quelli dei paesi costituiti parte civile come Andrea Carletti di Bibbianco: «De Miro si conferma un servitore dello Stato che senza competenza e schiettezza dritta: un riferimento per la nostra provincia, anche oggi». In aula c'erano anche il segretario provinciale della Cisl Margherita Salvoli, rappresentanti della Cgil e il direttore provinciale della Cna Fabio Berzi. Durante la pausa gli amministratori si sono stretti a De Miro per fono-ricordo, abbraccio e strette di mano, accoglierli come una star.



si cod.

Tutti in piedi, entra il prefetto De Miro «Amo Reggio, ma ho visto cose da nausea»

«Pezzi di società e professionisti insospettabili andavano al ristorante con l'anti-Stato»

di ALESSANDRA CODELUPPI SONO le 9.48 quando comincia la deposizione come teste al processo Aemilia dell'ex prefetto Antonella De Miro: questa volta, a differenza di molte altre udienze, l'aula è gremita per sentire colei che contribuì con le sue interdittive antimafia a squarciare il velo sulla 'ndrangheta.

Ci sono molti sindaci e anche rappresentanti delle associazioni economiche: si alzano tutti in piedi.

POI De Miro, ora prefetto a Palermo, comincia un lungo racconto sul suo operato a Reggio, soffermandosi anche su alcuni fatti inquietanti che la toccarono da vicino. Davanti alla corte presieduta dal giudice Francesco Maria Caruso e al magistrato Marco Mescolini, l'ex prefetto snocciola i numeri della sua attività: «Dal 2009 al settembre 2014, quando andai in servizio a Perugia, sono state oltre 16mila le pratiche antimafia gestite dalla prefettura reggiana, tra comunicazioni e 61 le interdittive emesse per 48 ditte».

Nello stesso periodo «sono stati dimezzati i rinnovi del porto di pistola e sono scattati 24 divieti su detenzione di armi e munizioni nel 2009, 144 nel 2012 e 34 nel 2014».

DE MIRO decise di concentrarsi anche sul settore autotrasporti: «Le segnalazioni di comportamenti illeciti dalla Camera di commercio e dalla Fita Cna, e di infiltrazioni della malavita organizzata, oltre agli arresti a Reggio legati a quest'ambito, mi indussero a chiedermi cosa potessi fare per la prevenzione: con la Provincia e la Camera di commercio istituimmo nel 2010 un osservatorio sull'autotrasporto».

Altro ambito monitorato, gli appalti pubblici: «Dalle operazioni delle forze dell'ordine emerse un forte interesse della cosca verso l'edilizia privata. Mi chiesi allora se ci fosse anche su lavori pubblici. Costituii così, con le forze dell'ordine, un gruppo interforze dedicato ai grandi lavori». DOPO il sisma 2012 «nacque il gruppo Girer, per monitorare l'attività delle ditte interessate alla ricostruzione». E quando il prefetto ravvisò di voler «rafforzare le difese a Reggio», trovò «grande attenzione dalle istituzioni locali, con 36 protocollo siglati sulla legalità con Comuni, aziende sanitarie, Iren e Anas».

MA COMINCIA poi anche il racconto dei problemi, «soprattutto nel 2012, l'anno più difficile, quando i destinatari di interdittive rilasciavano interviste, anche piuttosto ampie, in cui si dichiaravano estranei e ingiustamente colpiti: prima di allora non mi era mai capitato». De Miro dice di aver ricevuto anche lettere dai titolari delle aziende, da lei segnalate alla procura, e una con «toni vagamente minatori» dall'azienda Bacchi di Boretto («Poi tornata in bonis», rimarca) quando lei aveva riproposto un' interdittiva

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017 | Il Resto del Carlino | REGGIO PRIMO PIANO | 3

«COLLETTI BIANCHI INFESTANO REGGIO»: IL GRAZIE DEI 5 STELLE E PER AVERE IL PREFETTO COMBATUTO NEI FATTI LE MAPPE DEI COLLETTI BIANCHI «CHE INFESTANO REGGIO EMILIA E L'ITALIA»

PAGLIANI: «IL PREFETTO? CONDIVIDO» GIUSEPPE PAGLIANI (PLI) FA NOTARE CHE PROPRIO L'AVEVERE FATTO LA CENA IN UN LUOGO PUBBLICO DIMOSTRA LA SUA BUONA FEDE NEL PARTECIPARVI



Tutti in piedi, entra il prefetto De Miro «Amo Reggio, ma ho visto cose da nausea»

«Pezzi di società e professionisti insospettabili andavano al ristorante con l'anti-Stato»

di ALESSANDRA CODELUPPI

SONO le 9.48 quando comincia la deposizione come teste al processo Aemilia dell'ex prefetto Antonella De Miro: questa volta, a differenza di molte altre udienze, l'aula è gremita per sentire colei che contribuì con le sue interdittive antimafia a squarciare il velo sulla 'ndrangheta. Ci sono molti sindaci e anche rappresentanti delle associazioni economiche: si alzano tutti in piedi.

POI De Miro, ora prefetto a Palermo, comincia un lungo racconto sul suo operato a Reggio, soffermandosi anche su alcuni fatti inquietanti che la toccarono da vicino. Davanti alla corte presieduta dal giudice Francesco Maria Caruso e al magistrato Marco Mescolini, l'ex prefetto snocciola i numeri della sua attività: «Dal 2009 al settembre 2014, quando andai in servizio a Perugia, sono state oltre 16mila le pratiche antimafia gestite dalla prefettura reggiana, tra comunicazioni e 61 le interdittive emesse per 48 ditte».

Nello stesso periodo «sono stati dimezzati i rinnovi del porto di pistola e sono scattati 24 divieti su detenzione di armi e munizioni nel 2009, 144 nel 2012 e 34 nel 2014».

DE MIRO decise di concentrarsi anche sul settore autotrasporti: «Le segnalazioni di comportamenti illeciti dalla Camera di commercio e dalla Fita Cna, e di infiltrazioni della malavita organizzata, oltre agli arresti a Reggio legati a quest'ambito, mi indussero a chiedermi cosa potessi fare per la prevenzione: con la Provincia e la Camera di commercio istituimmo nel 2010 un osservatorio sull'autotrasporto».

Altro ambito monitorato, gli appalti pubblici: «Dalle operazioni delle forze dell'ordine emerse un forte interesse della cosca verso l'edilizia privata. Mi chiesi allora se ci fosse anche su lavori pubblici. Costituii così, con le forze dell'ordine, un gruppo interforze dedicato ai grandi lavori».

DOPO il sisma 2012 «nacque il gruppo Girer, per monitorare l'attività delle ditte interessate alla ricostruzione». E quando il prefetto ravvisò di voler «rafforzare le difese a Reggio», trovò «grande attenzione dalle istituzioni locali, con 36 protocollo siglati sulla legalità con Comuni, aziende sanitarie, Iren e Anas».

MA COMINCIA poi anche il racconto dei problemi, «soprattutto nel 2012, l'anno più difficile, quando i destinatari di interdittive rilasciavano interviste, anche piuttosto ampie, in cui si dichiaravano estranei e ingiustamente colpiti: prima di allora non mi era mai capitato». De Miro dice di aver ricevuto anche lettere dai titolari delle aziende, da lei segnalate alla procura, e una con «toni vagamente minatori» dall'azienda Bacchi di Boretto («Poi tornata in bonis», rimarca) quando lei aveva riproposto un' interdittiva

DEPOSIZIONE
Il prefetto in aula
La sua interdittiva
(che bloccarono le attività in ordine di mafia) aveva una
valenza nel lavoro
della cosche

**LA LETTERA
CON PROIETTILE**
«Nel marzo del 2012
mi arrivò una missiva
con proiettile. Il procuratore
mi disse che ero la persona
più a rischio in città»

**«Ho trattato laquinta come tutti»
Ma Taormina avvia il battibecco**

IL CONTROESAME da parte dei difensori e delle parti civili si è caratterizzato per un marito attaco frontale all'ex prefetto Antonella De Miro da parte dell'avvocato Carlo Taormina, difensore di Giuseppe Laquinta, che si è lanciato in un battibecco con la testimone e lo stesso presidente del Tribunale, Francesco Maria Caruso, sulle informative in base alle quali la Costruzioni laquintine fu esclusa dalla white list degli appalti costruttivi.

Taormina voleva che De Miro riferisse i contenuti delle informative, ma il prefetto ha risposto di aver fatto la relazione del gruppo interforze, senza in modo fidejussori sui contenuti delle informative. Inoltre ha sottolineato di aver trattato laquinta come tutti gli altri. L'avvocato ha insistito: «Non insisto e ti accento della risposta. Ma la querelle è continuata sino all'interruzione per la pausa pranzo».

lika con Comuni, aziende sanitarie, Iren e Anas».

MA COMINCIA poi anche il racconto dei problemi, «soprattutto nel 2012, l'anno più difficile, quando i destinatari di interdittive rilasciavano interviste, anche piuttosto ampie, in cui si dichiaravano estranei e ingiustamente colpiti: prima di allora non mi era mai capitato». De Miro dice di aver ricevuto anche lettere dai titolari delle aziende, da lei segnalate alla procura, e una con «toni vagamente minatori» dall'azienda Bacchi di Boretto («Poi tornata in bonis», rimarca) quando lei aveva riproposto un' interdittiva

PER POI arrivata alla lettera con proiettile e missiva respinta da prefettura il 20 marzo 2012, «il giorno in cui partecipai a un convegno sulla mafia al Nord, al mio ritorno convocai il gruppo interforze e il procuratore Giorgio Grandisetti disse che per il lavoro che svolgevo era la persona più a rischio a Reggio».

Fino alla cena agli «Anzichi sapori» di Galda del 21 marzo 2012 a cui parteciparono alcuni amministratori di aziende e destinatari di divieti prefettizi del porto d'armi.

A tavola c'erano anche Giuseppe Laquinta, l'avvocato Giuseppe Pagliani (quello in abito scuro), l'avvocato Cristina Arcuri (ex esponente del Pdl), Niccolò Sestini, Gianluigi Sarcone, Giuseppe Sarcone (ex deputato), Alfonso Pedini, Aquilino Boretti, Alfonso Pedini, Giuseppe Laquinta, Michele Colacicco, Alessandro Palermo.

«CONOSCO» le motivazioni di quella serata soltanto dai ricordi: mi meravigliavo nello scoprire che era il prefetto il destinatario principale dell'incontro».

MA COMINCIA poi anche il racconto dei problemi, «soprattutto nel 2012, l'anno più difficile, quando i destinatari di interdittive rilasciavano interviste, anche piuttosto ampie, in cui si dichiaravano estranei e ingiustamente colpiti: prima di allora non mi era mai capitato». De Miro dice di aver ricevuto anche lettere dai titolari delle aziende, da lei segnalate alla procura, e una con «toni vagamente minatori» dall'azienda Bacchi di Boretto («Poi tornata in bonis», rimarca) quando lei aveva riproposto un' interdittiva

MA COMINCIA poi anche il racconto dei problemi, «soprattutto nel 2012, l'anno più difficile, quando i destinatari di interdittive rilasciavano interviste, anche piuttosto ampie, in cui si dichiaravano estranei e ingiustamente colpiti: prima di allora non mi era mai capitato». De Miro dice di aver ricevuto anche lettere dai titolari delle aziende, da lei segnalate alla procura, e una con «toni vagamente minatori» dall'azienda Bacchi di Boretto («Poi tornata in bonis», rimarca) quando lei aveva riproposto un' interdittiva

MA COMINCIA poi anche il racconto dei problemi, «soprattutto nel 2012, l'anno più difficile, quando i destinatari di interdittive rilasciavano interviste, anche piuttosto ampie, in cui si dichiaravano estranei e ingiustamente colpiti: prima di allora non mi era mai capitato». De Miro dice di aver ricevuto anche lettere dai titolari delle aziende, da lei segnalate alla procura, e una con «toni vagamente minatori» dall'azienda Bacchi di Boretto («Poi tornata in bonis», rimarca) quando lei aveva riproposto un' interdittiva

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Politica locale

dopo il primo annullamento del Tar. PER POI arrivare alla lettera con proiettili e minacce recapitata in prefettura il 20 marzo 2012, «il giorno in cui partecipai a un convegno sulla mafia al Nord: al mio rientro convocai il gruppo interforze e il procuratore Giorgio Grandinetti disse che per il lavoro che svolgevo ero la persona più a rischio a Reggio».

Fino alla cena agli 'Antichi sapori' di Gaida del 21 marzo 2012 a cui parteciparono alcuni attuali imputati di Aemilia e destinatari di divieti prefettizia del porto d' armi.

A tavola c' erano anche Giuseppe Iaquina, l' avvocato Giuseppe Pagliani (assolto in abbreviato), l' avvocato Caterina Arcuri (ex esponente del Pdl), Nicolino Sarcone, Gianluigi Sarcone, Giuseppe Sarcone Grande, Alfonso Diletto, Pasquale Brescia, Alfonso Paolini, Giuseppe Iaquina, Michele Colacino, Alessandro Palermo.

«CONOBBI le motivazioni di quella serata soltanto dai ricorsi: mi meravigliai nello scoprire che era il prefetto il destinatario principale dell' incontro».

E ha confermato quanto da lei detto alla Dda: «Ho amato e rispettato Reggio e come prefetto volevo difenderla dalle infiltrazioni mafiose. Mi prese la nausea nel vedere pezzi di società reggiana, del mondo delle professioni, al ristorante, come giornalisti - una che aveva frequentato amabilmente la prefettura - politici e avvocati, stare con chi ritenevo essere l' anti Stato. Da siciliana, mi è sembrato di tornare indietro di quarant' anni. Sono rimasta sorpresa e amareggiata: per me era una cosa inimmaginabile».

ALESSANDRA CODELUPPI

I conti trimestrali. Istat: nel 2016 frenata della spesa in conto capitale del 4,4%

Investimenti pubblici in calo, incognita sulla flessibilità Ue

ROMA Nel 2016 sono cresciuti il potere d'acquisto e il reddito lordo delle famiglie (+1,6% per entrambi) e la spesa per i consumi (+1,3%), ma gli investimenti pubblici hanno frenato ancora proprio nell'anno in cui l'Italia poteva sfruttare una clausola di flessibilità di 4 miliardi (lo 0,25% del Pil) ottenuta dalla Ue proprio per rilanciare la spesa in conto capitale della Pa.

I conti trimestrali diffusi ieri dall'Istat traducono in cifre i segnali di una ripresa effettiva sul terreno dell'economia reale, che fatica però a spingere in territorio più sicuro anche i dati della **finanza pubblica**. Il deficit dell'anno scorso si conferma al 2,4% del Pil, in linea con il dato scritto dal governo nella nota di aggiornamento al Def e un decimale più in alto rispetto alle previsioni d'inverno della commissione Ue **pubblicate** il 13 febbraio scorso.

"Buone" notizie anche dal versante della pressione fiscale, che all'ultimo trimestre dello scorso anno risultava al 49,6% del Pil, cioè in calo di sei decimali rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Ma in questi giorni di confronto con Bruxelles sulla manovrina di aggiustamento e sul Def in arrivo lunedì prossimo è il dato sugli investimenti pubblici a rappresentare uno snodo chiave. A renderlo tale è il fatto che nel 2016 Bruxelles aveva concesso all'Italia uno spazio aggiuntivo pari allo 0,25% del Pil proprio con l'obiettivo di rilanciare la spesa per investimenti pubblici, in calo costante dal 2010 a causa della crisi dei debiti sovrani. Il via libera Ue non era però definitivo, perché collegato al fatto che il Paese sapesse davvero sfruttare la clausola facendo crescere la spesa in conto capitale effettivamente realizzata nell'anno. I numeri definitivi sul punto arriveranno dall'Eurostat entro la fine del mese, e saranno la base per le valutazioni finali della commissione: i dati Istat di ieri, tuttavia, mostrano un calo del 4,4% (1,6 miliardi) della spesa per investimenti. Se questa dinamica fosse confermata, non manca chi a Bruxelles sostiene che la clausola investimenti concessa lo scorso anno potrebbe essere revocata, con possibili ricadute sulle dimensioni della manovra correttiva: un'ipotesi che al momento viene ritenuta improbabile dall'Economia. È da registrare poi un crollo del 50,4% alla voce «altre uscite in conto capitale», un fenomeno però influenzato dal fatto che nell'ultimo trimestre dell'anno prima erano stati contabilizzati gli interventi pubblici collegati alla risoluzione delle quattro banche regionali.

Le vie della ripresa
LAVORO E PENSIONI

«Giù il cuneo, 50-60mila assunti in più»
Leonardi: allo studio la decontribuzione «portabile» e triennale per i giovani

Investimenti pubblici in calo, incognita sulla flessibilità Ue

«Giù il cuneo, 50-60mila assunti in più»
Leonardi: allo studio la decontribuzione «portabile» e triennale per i giovani

Investimenti pubblici in calo, incognita sulla flessibilità Ue

Indicatore	2016	2017
Popolazione residente	60.400.000	60.400.000
Popolazione residente in Italia	59.800.000	59.800.000
Popolazione residente all'estero	600.000	600.000
Popolazione residente in Italia (per sesso)		
Maschi	29.800.000	29.800.000
Femmine	30.000.000	30.000.000
Popolazione residente all'estero (per sesso)		
Maschi	300.000	300.000
Femmine	300.000	300.000

Assoteam
Innovatori Italiani

SCEGLI LA SOLUZIONE PER LA TUA AZIENDA SU ASSOTEAM.IT

- Big Data
- Soluzioni di Storage
- Internet delle Cose (IoT)
- Personal Computing
- Cloud
- Security
- Software Application
- Data Center
- Smartphone & Mobility

esprin®

Al vaglio delle autorità di Bruxelles sarà anche l' indebitamento netto: il decimale in più rispetto alla stima invernale potrebbe modificare il calcolo dell' output gap, cioè la distanza fra la crescita potenziale e quella reale e di conseguenza la deviazione, che potrebbe diventare significativa, dal percorso di avvicinamento all' obiettivo di medio termine, vale a dire il pareggio di **bilancio** strutturale.

Meno problematici, si diceva, i numeri dell' economia reale, confortati anche dalla ripresa dei profitti delle imprese (+1,1% nelle **società** non finanziarie) e dei loro investimenti (+4,1%). Proprio quest' ultima voce alimenta l' aumento del 3,7% registrato dai conti nazionali per l' aggregato degli «investimenti fissi lordi» nel Paese: a investire di più, insomma, sono i privati e non la Pa .

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Davide Colombo Gianni Trovati

Padoan rilancia le privatizzazioni

Confronto tra il ministro e i deputati Pd sulla manovrina: copertura dalla lotta all'evasione - Ma restano i nodi

Gianni Trovati - ROMA Abbandonate le ipotesi di interventi pesanti sulle accise, la strada politica della manovrina sembra ormai in discesa, mentre in vista del Def restano in campo le incognite di privatizzazioni e **Catasto**, su cui la temperatura fra ministero dell' Economia e Pd rimane alta: sulle tasse del mattone il nodo è più politico, perché il governo punta a rilanciare nel Def una riforma che alimenta mal di pancia in Parlamento ma che difficilmente potrebbe essere avviata davvero nei pochi mesi restanti di legislatura. Per le privatizzazioni, invece, il problema è anche **pratico**, perché senza gli 8,5 miliardi di **entrate** già messi in programma (e già rimandati l' anno scorso) a questa voce non sarà facile far invertire la rotta al debito pubblico, che rimane il sorvegliato speciale a Bruxelles.

Per questa ragione i due temi sono stati al centro dell' incontro di ieri fra il ministro dell' Economia Pier Carlo Padoan e i deputati del Pd. In agenda c' erano sia l' accoppiata di Def e programma nazionale di riforma, attesi lunedì prossimo sul tavolo del **Consiglio** dei ministri, sia la manovrina correttiva che potrebbe essere varata lo stesso giorno o comunque a stretto giro.

Proprio nel Def dovrebbe quindi trovare spazio un' altra volta la questione privatizzazioni, che continua a puntare sulla seconda tranche di Poste (nonostante il cambio dei vertici deciso nell' ultima tornata di nomine) e su Ferrovie (nonostante le obiezioni lanciate anche da esponenti di governo di primo **piano** come il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio). Sul punto Padoan si è detto contrario a qualsiasi ipotesi di moratoria, perché senza interventi diventerebbe complicato evitare ancora una procedura per debito eccessivo e perché nell' ottica di Via XX Settembre la mossa servirebbe ad aumentare l' efficienza e la competitività delle imprese interessate: ma senza che lo Stato «perda il controllo», come ha ribadito il titolare dell' Economia anche per rassicurare la politica.

Quasi scontato, anche per non accendere nuove battaglie tra l' Economia e il Nazareno, è l' impegno del Def a bloccare ancora una volta le clausole Iva (**imposta** mai nominata però nell' incontro di ieri) da 19,5 miliardi che scatterebbero altrimenti il prossimo 1° gennaio. La sfida rimane comunque tutt' altro che semplice, perché la prossima manovra dovrà anche trovare «coperture credibili» per il taglio al cuneo fiscale, come sottolineato sempre ieri da Padoan, e mettere sul **piatto** gli 1,2 miliardi che mancano per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego nelle dimensioni previste dall' intesa con i sindacati del 30



novembre scorso (85 euro di aumento medio a regime). Ad aiutare il governo nell'impresa dovrebbe intervenire la crescita, sia come calcolo più favorevole dell' output gap (la differenza fra la crescita nominale e quella effettiva) sia come effetto trascinarsi sul prossimo anno di un Pil che nel 2017 si potrebbe rivelare un po' più dinamico del previsto, con una tendenza che già nel Def potrebbe essere registrata indicando un +1,1% (contro il +1% delle ultime stime ufficiali). Nell'ottica del governo ribadita ieri da Padoan, questa spinta dovrebbe essere resa più intensa dal pacchetto sviluppo della manovrina, con le regole "acchiappa-fondi" e gli aggiustamenti su credito e iperammortamenti, e soprattutto dal nuovo programma nazionale di riforme, che sarà articolato su quattro assi: il **Catasto**, appunto, la concorrenza, con la chiusura del lungo iter del disegno di legge e la ripresa del tema con decreto legge, il lavoro (a partire dal cuneo fiscale) e nuove misure di semplificazione della giustizia civile.

Molto resta però da fare sul fronte dell'aggiustamento strutturale promesso a Bruxelles: il deficit dovrebbe scendere dal 2,2% di quest'anno (manovrina compresa) all'1,2%, ma sul punto è destinato a ripartire il braccio di ferro sulla nuova flessibilità per portare fra il Def in arrivo e la Nota di aggiornamento di settembre l'obiettivo intorno a quota 1,8%-2% (si veda Il Sole 24 Ore del 29 marzo).

Ma a correre sulla rotta Roma-Bruxelles sarà prima di tutto la manovrina di aggiustamento sui conti 2017, su cui ieri Padoan ha ribadito la linea maturata negli ultimi giorni che suona meno ostica per i palati della politica in fase pre-elettorale.

Il **piatto** forte sulle **entrate** sarà dato dalla lotta all'evasione, a partire dall'estensione dello split payment alle **società** pubbliche che potrebbe essere stimato in 1,3-1,4 miliardi. La macchina delle **entrate**, secondo Padoan, sarà resa più spedita anche dalla rottamazione delle cartelle, appena prorogata al 21 aprile, che libererà la nuova agenzia delle Entrate-**Riscossione** dal peso di una massa di cartelle arretrate. Il resto arriverà dal riordino delle accise sui tabacchi, ultima **tassazione** rimasta in menu dopo la rinuncia a intervenire sui carburanti e sugli alcolici, e dai tagli alle spese dei ministeri, che però non potranno superare i 7-800 milioni quest'anno per non avere impatti recessivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Verso il Def. La soddisfazione dell' ex premier: alla fine è passata la nostra linea sul no all' aumento delle accise sulla benzina e dell' Iva

Tra Renzi e il Tesoro si apre il «fronte» del **catasto**

Emilia Patta - ROMA «Chi pensa di aumentare le accise sulla benzina o l' Iva è del tutto fuori strada». Lo dice Matteo Renzi in tv, lo dice il capogruppo del Pd a Montecitorio Ettore Rosato durante la riunione dei deputati con il ministro dell' Economia Pier Carlo Padoan. Una riunione chiesta proprio dal Pd, a pochi giorni dal varo del Documento di economia e **finanza** e del **Piano** nazionale di riforme, a ricordare che in Parlamento sono i numeri del Pd a determinare l' esito dei provvedimenti. E alla fine - si fa notare in casa renziana - è passata la "linea Fanucci" (Edoardo Fanucci è il deputato che a febbraio raccolse 37 firme contro l' ipotesi di aumentare le accise ventilata da Via XX Settembre per venire incontro alla correzione dello 0,2% chiestaci da Bruxelles). Quanto all' Iva, nel Def sarà specificato che l' obiettivo resta quello di disinnescare del tutto l' aumento di 19,6 miliardi contenuto nelle clausole di salvaguardia. Fatti, non parole. E sulla riduzione del cuneo fiscale, infine, sta passando la linea Renzi-Nannicini del taglio selettivo mirato alle nuove assunzioni. Chiaramente la soddisfazione in casa renziana c' è, anche se in questa fase i toni sono bassi e le energie tutte volte a concludere nel migliore dei modi il percorso congressuale con le **primarie** del 30 aprile.

E se sulle privatizzazioni di Poste ed Fs, difese ancora ieri da Padoan, le perplessità espresse nelle scorse settimane da ministri renziani come Graziano Delrio sono destinate ad essere superate, il nuovo fronte di battaglia sulla linea governo-Pd si sposta sulla riforma del **catasto** che ieri lo stesso Padoan ha confermato di voler inserire nel **Piano** nazionale delle riforme. «Pensare di privatizzare settori strategici del nostro "sistema Italia" richiederà una riflessione ulteriore. In particolare meglio fermarsi su Poste e Ferrovie», dice Rosato al termine della riunione confermando che le perplessità sulle privatizzazioni riguardano il futuro. Quanto alla «riforma del **catasto**», aggiunge sempre Rosato, «andrà fatto qualche approfondimento proprio mentre il **settore** dell' **edilizia** ha bisogno di incentivi per accelerare la ripresa e riprendere la piena occupazione». E non a caso durante la riunione di ieri con Padoan a prendere la parola contro l' ipotesi della riforma del **catasto** è stato proprio il renziano Fanucci. Perché Renzi di rivedere il **catasto** a poche settimane dalle elezioni politiche non ne vuole neanche sentir parlare.

«È una cosa che farebbe imbestialire il 75% degli italiani», dicono i renziani. Che ricordano anche come due anni fa, da premier, fu proprio Renzi a bocciare la proposta dettagliata del tecnico del Mef Vieri



Ceriani illustratagli durante una riunione della sala dei Galeoni di Palazzo Chigi. «È una cosa che andrà fatta - commenta oggi con i suoi - ma certo a inizio legislatura, non alla fine...».

Tutto va fatto senza aumentare le tasse, insomma. La linea del Pd, che con il suo leader guarda già alla prossima campagna elettorale, è chiara. Ma è chiara anche la preoccupazione di Padoan di dover reperire le risorse necessarie a proseguire sulla strada delle riforme economiche, taglio del cuneo fiscale in primis. E se la dialettica più importante è quella tra governo e Pd, ci sono anche gli altri due gruppi parlamentari che fanno parte della maggioranza e i cui numeri sono essenziali in Senato: Ap di Angelino Alfano e Mdp degli scissionisti bersaniani. Ieri il premier Paolo Gentiloni ha ascoltato gli alleati centristi per quasi due ore venendo incontro alla richiesta di colmare entro il 15 maggio il vuoto creato dall'abolizione dei voucher con «un provvedimento nuovo per regolare il lavoro familiare»; e in settimana incontrerà anche i bersaniani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Senza evasione un' Italia di corsa

A beneficiare di un corretto rapporto con il fisco sarebbero soprattutto le Pmi

Alla radice di uno dei limiti strutturali del nostro tessuto industriale e della nostra **società**. Piccoli, poco innovativi ed evasori.

Il legame fra la dimensione di impresa, la capacità innovativa e la qualità dei comportamenti fiscali viene posto sotto una nuova luce - quantitativa e, dunque, efficacemente non moralistica - da Emmanuele Bobbio, economista della Banca d'Italia, nell' occasional paper "Tax evasion, firm dynamics and growth".

Bobbio - classe 1979, dottorato alla University of Wisconsin Madison - ha costruito un modello che mostra l' attuale fisiologia del nostro sistema industriale e che soprattutto delinea l' assetto che essa assumerebbe se non vi fossero comportamenti fiscali impropri, portatori di una diffusa e profonda distorsione della concorrenza. I risultati mettono a nudo una delle radici malate dell' albero, oggi sempre più bonsai, del capitalismo produttivo italiano: la realtà è composta da piccole imprese che tendono a evadere o a eludere le imposte; l' abitudine ad avere comportamenti fiscali scorretti rende malsanamente utile non crescere, dato che lo sviluppo del perimetro aziendale implica un maggiore controllo da parte delle autorità; quelle stesse imprese non crescono e dunque non innovano e, allo stesso tempo, non innovano e dunque non crescono.

E, così, il cerchio si chiude, con i tre fuochi - piccola dimensione, scorrettezza verso l' ambiente economico e sociale circostante, poca innovazione formalizzata - che si alimentano l' uno con l' altro.

L' analisi, compiuta con la tecnica economica della calibrazione sull' universo delle imprese monitorate dall' Inps, ha risultati eloquenti. L' ipotesi di un azzeramento dell' evasione - a parità di tutti i pesi a carico delle aziende (Ires, Iva, **Irap** e cuneo fiscale) - modifica in misura radicale lo scenario industriale italiano. In questo modello, l' indice della dimensione media di impresa passerebbe da 1,62 a 2,03: la dimensione crescerebbe di un quarto.

L' ipotetica dinamica dell' innovazione muta se si circoscrive bene la dimensione di impresa: se tutto di un colpo si cancellasse l' infedeltà fiscale, nelle grandi imprese la probabilità di generare una innovazione in un anno salirebbe dal 6 al 7% per linea di prodotto; nelle piccole aziende - quelle già innovative - passerebbe dal 3,2% al 7 per cento. Dunque, nel primo caso non cambierebbe in maniera significativa. Nel secondo caso, invece, cambierebbe tutto. La capacità innovativa delle piccole imprese raddoppierebbe.

Assai interessante il tasso di turnover - fondamentale in un modello schumpeteriano di creazione e di



distruzione creatrice - dei posti di lavoro di vecchio conio sostituiti da posti di lavoro generati da innovazione tecnologica e organizzativa: se nella realtà attuale questa quota è pari al 7,6%, in un modello depurato del tutto da evasione ed elusione fiscale si salirebbe all' 8,5 per cento. Quasi un punto in più.

In linea generale, in una Italia non più Italia - quindi, con comportamenti fiscali irreprensibili da parte di tutte le imprese - la spesa per l' innovazione salirebbe dall' attuale 2,58% del Pil a un ipotetico - e assai desiderabile - 3,52 per cento. La dimensione media delle aziende aumenterebbe da 4,1 a 5,1 addetti. La quota di valore aggiunto prodotto da imprese innovative crescerebbe dall' attuale 74,7% a 82,4 per cento. E ci sarebbe perfino un effetto sulla condizione terribile dallo "sviluppo" "zeroqualcosa": da un tasso di crescita annuo del Pil dello 0,92% si passerebbe all' 1,13 per cento. L' Istat ha ricordato come nel 2014, l' economia non osservata (sommersa e derivante da attività illegali), abbia avuto un valore di 211 miliardi di euro, pari al 13% del Pil (il 12% di sommerso e l' 1% di attività illegali).

In un contesto tanto complesso, diventa rilevante provare a capire gli elementi dinamici che sottostanno a uno sviluppo caotico e vitale, depresso dalla recessione e spesso sospeso fra la pulsione alla crescita e il borderline. Emmanuele Bobbio, nel suo modello, fa muovere l' alfiere del livello di **tassazione**, tenendo ferma la torre dei comportamenti fiscali impropri.

Nel caso delle grandi imprese, con questo modello a evasione costante e a pressione fiscale calante, la probabilità di generare una innovazione in un anno, per linea di prodotto, resta pressoché identica alla realtà attuale: intorno al 6 per cento. Differente la reazione a un calo delle tasse da parte delle piccole imprese (quelle già capaci di innovazioni) la cui probabilità di creare innovazione nell' anno successivo - oggi attestatasi intorno al 3% - sale fino al 4,1% nel caso che la leva adoperata sia quella di una riduzione dell' Ires corrispondente a un punto di pressione fiscale.

Dimensione e innovatività, propensione a rispettare o no la legge e policy.

Una ipotetica - e auspicata - ripresa italiana non può che passare dalle interazioni virtuose fra tutti questi elementi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Paolo Bricco

Istruzione e studio. Nella circolare le istruzioni per le detrazioni sulla frequenza di istituti pubblici e privati non universitari

Spese scolastiche, il bonus cresce

Con la circolare 7/E/2017 congiunta di agenzia delle Entrate e Consulta nazionale dei Caf, arrivano istruzioni precise per la gestione nel modello 730 (rigo E/8-E10 - codice 12) anche delle spese di istruzione non universitarie.

Da quest'anno, con riferimento al periodo d'imposta 2016, queste spese saranno detraibili per chi le ha sostenute (contribuente o familiari a carico) con l'aliquota del 19% per un importo non superiore a 564 euro (nell'anno 2015 era di 400 euro) per ciascun alunno. Se l'onere riguarda più di uno studente, occorre compilare più righe con l'indicazione della relativa spesa sostenuta con riferimento a ciascun scolaro. Le spese detraibili riguardano quelle sostenute per la frequenza di scuole: dell'infanzia (scuole materne), primarie e secondarie di primo grado (scuole elementari e medie), secondarie di secondo grado (scuola superiore) sia statali che paritarie private e/o degli enti locali. Gli oneri detraibili. Tra le spese ammesse in detrazione, vi sono le tasse (ad esempio quelle di iscrizione e di frequenza), i contributi obbligatori, quelli volontari, nonché le erogazioni liberali appositamente deliberati dagli istituti scolastici o dai loro organi e sostenute dal contribuente con la specifica finalità legata alla frequenza scolastica. In detrazione vanno anche le spese per la mensa scolastica (circolare 2 marzo 2016 n. 3/E risposta 1.15) e per i servizi scolastici integrativi, quali l'assistenza al pasto e il pre/post scuola (risoluzione 4 agosto 2016, n. 68). Per queste ultime la detrazione viene accordata anche quando il servizio è reso per il tramite del Comune o di altri soggetti terzi rispetto alla scuola. Il beneficio fiscale spetta altresì nell'ipotesi in cui il servizio non è stato appositamente deliberato dagli organi di istituto (circolare 6 maggio 2016 n. 18/E risposta 2.1).

Sono ammesse al beneficio della detrazione al 19% anche le spese per gite scolastiche, per l'assicurazione della scuola e ogni altro contributo finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa (ad esempio corsi di lingua, teatro, ecc...) deliberato dagli organi d'istituto. Quando le spese vengono pagate direttamente alla scuola, i soggetti che prestano l'assistenza fiscale non devono richiedere al contribuente la copia della delibera scolastica che ha disposto tali versamenti. La delibera va richiesta, invece, nel caso in cui la spesa per il servizio scolastico integrativo non sia sostenuta per il tramite dell'istituto, ma sia pagata direttamente a soggetti terzi (ad es. all'agenzia di viaggio). Si ricorda, tuttavia, che la detrazione non spetta per le spese relative all'acquisto di materiale di cancelleria e di testi



scolastici (circolare n. 3/E del 2016 risposta 1.15), nonché per il servizio di trasporto scolastico, (risoluzione n. 68/E del 2016).

I documenti Le spese sostenute per le tasse scolastiche, nonché i contributi obbligatori possono essere documentati dalle ricevute o quietanze di pagamento recanti gli importi sostenuti a tale titolo nel corso del 2016. Quelle per la mensa scolastica vanno comprovate mediante la ricevuta del bollettino postale o del bonifico bancario intestata al soggetto destinatario del pagamento - sia esso la scuola, il Comune o altro fornitore del servizio - e devono riportare nella causale l'indicazione del servizio mensa, la scuola di frequenza e il nome e cognome dell' alunno. Se per l' erogazione del servizio è previsto il pagamento in contanti o con altre modalità (ad esempio, bancomat) o l' acquisto di buoni mensa in formato cartaceo o elettronico, la spesa potrà essere documentata mediante attestazione, rilasciata dal soggetto che ha ricevuto il pagamento (ad esempio Comune) o direttamente dalla scuola, che certifichi l' ammontare della spesa sostenuta nell' anno con i dati dello studente.

L' attestazione e la relativa istanza sono esenti dall' imposta di bollo, purché indichino l' uso per il quale sono destinati. Per l' anno 2015, se la documentazione risultava incompleta, i dati mancanti relativi all' alunno o alla scuola potevano essere annotati dal contribuente sul documento di spesa (circolare 6 maggio 2016 n. 18/E risposta 2.1).

Tale possibilità è, invece, esclusa con riferimento alle spese sostenute nel 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lorenzo Pegorin

Enti locali. La maggioranza delle **amministrazioni** è in ritardo

Senza **bilancio preventivo** oltre 4mila **Comuni**

ROMA I **Comuni** faticano ad adeguare i tempi di approvazione dei loro **bilanci preventivi** alla "linea dura" decisa dal governo. La scadenza del 31 marzo, prorogata in extremis al 30 giugno solo per **Province** e Città metropolitane alle prese con le incertezze dei conti da affrontare nel decreto **enti locali**, ha colto impreparate più di 4mila **amministrazioni** su 8mila, con il risultato di sospendere ad ampio raggio le procedure di assunzione e l'indebitamento per investimenti. Nei **Comuni** ritardatari, poi, in questi giorni arriveranno le lettere dei Prefetti, che invitano **giunte** e **consigli** a procedere in 20 giorni alla chiusura dei **bilanci** per non incappare nella procedura che porta al commissariamento. La tendenza emerge dal monitoraggio condotto dal ministero dell'Interno proprio per tastare il polso all'andamento delle approvazioni dei **bilanci** nell'anno in cui si è deciso di stoppare la catena delle proroghe che, anche se sempre più corta di volta in volta, aveva caratterizzato fino al 2016 il confronto con i sindaci. Alla richiesta del Viminale hanno risposto 5.500 **Comuni**, e solo 2.570 hanno spiegato di aver archiviato la questione approvando i preventivi sia in **giunta** sia in **consiglio**. Altri 1.392 sono in dirittura d'arrivo, con lo schema di **bilancio** approvato dall'esecutivo e ora all'esame dell'assemblea, mentre 1.438 hanno spiegato di essere ancora in alto mare. I **Comuni** italiani, però, sono oggi 7.981, ed è molto probabile che i quasi 2.500 **enti** che non hanno risposto al monitoraggio del ministero dell'Interno si trovino in larga maggioranza lontano dal traguardo. Un panorama complessivo, quindi, indicherebbe circa 4mila **Comuni** ancora senza **bilancio**, oltre ai quasi 1.400 che, per ora, hanno approvato solo lo schema in **giunta**. L'effetto immediato negli **enti** in ritardo, come detto, è lo stop all'indebitamento e alle assunzioni di personale, comprese le stabilizzazioni dei precari, ma non va persa di vista la questione strutturale degli investimenti: senza preventivi approvati la spesa in conto capitale non parte, e proprio per questa ragione il governo spinge a tagliare i tempi. Rispetto al passato recente, quando il **bilancio comunale** era argomento autunnale e non primaverile, l'accelerata è significativa, ma i numeri indicano le difficoltà che ancora incontra il sistema dei **Comuni** nell'adeguarsi ai nuovi ritmi, che in realtà rappresentano un avvicinamento progressivo alla condizione ordinaria in cui i preventivi si dovrebbero approvare prima che inizi l'esercizio di riferimento. A spiegare il problema, accanto a un'abitudine inveterata al rinvio, è anche la condizione strutturale di incertezza che caratterizza la **finanza locale**, che ogni volta fatica a trovare i numeri definitivi di riferimento su cui costruire i **bilanci**. Anche su questo fronte, in realtà, l'



accelerata del 2017 è stata netta, con la pubblicazione in tempi record dei dati sul fondo di solidarietà comunale, diffusi dal ministero dell' Interno fra il 23 gennaio e il 6 febbraio proprio con l' obiettivo di aiutare i Comuni anche se la norma con le regole definitive arriverà solo con il decreto enti locali. Ma il Dpcm che ha distribuito la nuova versione del fondo Tasi è arrivato solo a marzo, dopo lunga trattativa, e ancora più lungo è stato il tempo di cottura del provvedimento sulle intese regionali per distribuire fra gli enti gli spazi finanziari per gli investimenti nella cornice del pareggio di bilancio. Un caso, quest' ultimo, ancora più problematico, dal momento che a rallentare l' iter del decreto verso la «Gazzetta Ufficiale» non è stato il confronto politico, chiuso a inizio dicembre, ma l' iter burocratico tra Corte dei conti e Consiglio di Stato che si è prolungato per oltre due mesi imponendo di rivedere i termini per le intese e quindi la definizione del quadro di finanza pubblica locale. Il percorso verso la normalità, insomma, appare ancora lungo, e quasi impossibile in alcune realtà territoriali strutturalmente più complicate. È il caso, ancora una volta, della Sicilia: la Regione ha deciso di prolungare fino al 30 aprile il proprio esercizio provvisorio, ma sull' Isola a Statuto autonomo la chiusura del bilancio regionale è essenziale per far conoscere ai sindaci le risorse in arrivo da Palermo. I Comuni siciliani, quindi, avrebbero dovuto approvare i bilanci entro il 31 marzo, come tutti gli altri, ma senza avere a disposizione le cifre chiave.

gianni.trovati@ilssole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianni Trovati

Vertice Pd-Padoan, i dem dicono no alla riforma del **catasto**. Divergenze sulle privatizzazioni

Manovra, pioggia di no sulla casa

Ap detta le condizioni a Gentiloni. Raggi: referendum online

Pochi giorni per definire il Def. Pochi giorni per decidere quale sarà la manovra con la quale il Pd, e non solo, farà la prossima campagna elettorale. Il 10 aprile il Documento di economia e finanza sarà varato dal consiglio dei ministri. «È una cornice da scrivere in modo chiaro anche perché da settembre», ragiona il presidente della commissione bilancio del senato, il democratico **Giorgio Tonini**, «scatterà il tana libera tutti». Ieri il vertice dei deputati del Pd con il ministro dell'economia, **Pier Carlo Padoan**, un confronto aperto con il principale partito di maggioranza. Una pioggia di no, da parte dei parlamentari, e di inviti alla prudenza a pochi giorni dalla formalizzazione delle prossime misure: no alla riforma del **catasto**, no a un eccesso di privatizzazioni, no all'aumento dell'Iva e in generale della **tassazione**, sì invece a una maggiore attenzione sul sociale e la povertà. Serve un atteggiamento più politico sui problemi, è il ragionamento di fondo dei deputati. A cui risponde così Padoan: «Non riconosco la differenza tra ministro politico e tecnico, ma vi assicuro che la differenza tra ragionamento politico e tecnico la so cogliere». L'ex premier Matteo Renzi non ha fatto mistero di non volere un aumento dell'Iva e di volersi giocare il massimo della flessibilità possibile da parte dell'Unione europea puntando ad agire al di là del **piano** di rientro concordato con le istituzioni europee. «È stato uno scambio fruttuoso di idee», è il commento del ministro in merito alle richieste avanzate e ha fatto presente come siano diversi i passaggi: si parte con obiettivi ambiziosi ma sarà necessario «evitare il rischio di infrazione per deficit eccessivo... Non possiamo autodenunciarsi». Il no più pesante del Pd a trazione renziana è arrivato sulla riforma del **catasto**. L'obiettivo del governo è quello di inserire la revisione del catasto nel **piano** nazionale delle riforme. Anche Area popolare in realtà è contraria a **Angelino Alfano**, ministro degli esteri, lo ha ripetuto anche alla direzione. È necessaria, questa la linea ribadita dai renziani, una assoluta continuità con l'azione del governo Renzi su un tema delicato come quello della casa. «La riforma del **catasto** si può fare a saldo zero», ha assicurato Padoan. Replica il capogruppo del Pd alla camera, **Ettore Rosato**: «Abbiamo espresso tutte le nostre riserve sull'inserimento della riforma del **catasto** nel Pnr. È un tema che esiste ma che va approfondito».

4 Mercoledì 5 aprile 2017

PRIMO PIANO

Italia Oggi

Vertice Pd-Padoan, i dem dicono no alla riforma del catasto. Divergenze sulle privatizzazioni

Manovra, pioggia di no sulla casa

Ap detta le condizioni a Gentiloni. Raggi: referendum online

IN ALTERNATIVA **BRUCIANTI** negli giorni per definire il Def. Pochi giorni per decidere quale sarà la manovra con la quale il Pd, e non solo, farà la prossima campagna elettorale. Il 10 aprile il Documento di economia e finanza sarà varato dal consiglio dei ministri. «È una cornice da scrivere in modo chiaro anche perché da settembre», ragiona il presidente della commissione bilancio del senato, il democratico **Giorgio Tonini**, «scatterà il tana libera tutti». Ieri il vertice dei deputati del Pd con il ministro dell'economia, **Pier Carlo Padoan**, un confronto aperto con il principale partito di maggioranza. Una pioggia di no, da parte dei parlamentari, e di inviti alla prudenza a pochi giorni dalla formalizzazione delle prossime misure: no alla riforma del **catasto**, no a un eccesso di privatizzazioni, no all'aumento dell'Iva e in generale della **tassazione**, sì invece a una maggiore attenzione sul sociale e la povertà. Serve un atteggiamento più politico sui problemi, è il ragionamento di fondo dei deputati. A cui risponde così Padoan: «Non riconosco la differenza tra ministro politico e tecnico, ma vi assicuro che la differenza tra ragionamento politico e tecnico la so cogliere». L'ex premier Matteo Renzi non ha fatto mistero di non volere un aumento dell'Iva e di volersi giocare il massimo della flessibilità possibile da parte dell'Unione europea puntando ad agire al di là del **piano** di rientro concordato con le istituzioni europee. «È stato uno scambio fruttuoso di idee», è il commento del ministro in merito alle richieste avanzate e ha fatto presente come siano diversi i passaggi: si parte con obiettivi ambiziosi ma sarà necessario «evitare il rischio di infrazione per deficit eccessivo... Non possiamo autodenunciarsi». Il no più pesante del Pd a trazione renziana è arrivato sulla riforma del **catasto**. L'obiettivo del governo è quello di inserire la revisione del catasto nel **piano** nazionale delle riforme. Anche Area popolare in realtà è contraria a **Angelino Alfano**, ministro degli esteri, lo ha ripetuto anche alla direzione. È necessaria, questa la linea ribadita dai renziani, una assoluta continuità con l'azione del governo Renzi su un tema delicato come quello della casa. «La riforma del **catasto** si può fare a saldo zero», ha assicurato Padoan. Replica il capogruppo del Pd alla camera, **Ettore Rosato**: «Abbiamo espresso tutte le nostre riserve sull'inserimento della riforma del **catasto** nel Pnr. È un tema che esiste ma che va approfondito».

La riforma del **catasto** si può fare a saldo zero», ha assicurato Padoan. Replica il capogruppo del Pd alla camera, **Ettore Rosato**: «Abbiamo espresso tutte le nostre riserve sull'inserimento della riforma del **catasto** nel Pnr. È un tema che esiste ma che va approfondito».



Vignetta di Claudio Casetti

Raggi ai romani: sì via referendum popolare online
Un sondaggio di delibere, presentato dalla maggioranza a Consiglio in Campidoglio, per modificare la struttura del referendum di Roma Capitale all'ingresso della città nel sistema elettorale diretto. Questa iniziativa è stata approvata dal consiglio di Roma Capitale, il 23 marzo scorso, su proposta del sindaco **Virginia Raggi**. L'iniziativa ha lo scopo di permettere ai cittadini di esprimere il proprio voto attraverso un sistema online, anziché attraverso il sistema tradizionale del voto cartaceo. La proposta è stata approvata con 14 voti a favore e 10 contrari. La Raggi ha annunciato che il referendum sarà organizzato in modo da essere il più semplice e sicuro possibile, e che il voto sarà valido solo se il cittadino ha ricevuto il proprio kit di voto e lo ha utilizzato entro il termine stabilito.

Area popolare a Gentiloni: no a governo monocolore
«Nessuno di noi ha minacciato la crisi di governo. Questo governo ha una sua funzione se fa le cose che i cittadini si aspettano. Abbiamo avuto riposte positive, sarà il lavoro di questi giorni a dimostrare quanto, ostacolando il capogruppo di **Area Popolare**, il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, si sia mosso in modo da non permettere al governo di fare le cose che i cittadini si aspettano. Abbiamo avuto riposte positive, sarà il lavoro di questi giorni a dimostrare quanto, ostacolando il capogruppo di **Area Popolare**, il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, si sia mosso in modo da non permettere al governo di fare le cose che i cittadini si aspettano».

Pato Meloni-Salvini, si attende congresso Lega
Potrebbe essere la novità

La riforma del **catasto** si può fare a saldo zero», ha assicurato Padoan. Replica il capogruppo del Pd alla camera, **Ettore Rosato**: «Abbiamo espresso tutte le nostre riserve sull'inserimento della riforma del **catasto** nel Pnr. È un tema che esiste ma che va approfondito».

Banche di Senato ok all'approvazione del Def
Con 187 voti favorevoli e 4 contrari il Senato ha approvato il disegno di legge sull'attuazione della commissione di revisione del sistema bancario. Il testo del Def è stato approvato con una maggioranza bipartisan con l'astensione di **MSI**, **Forza Italia** e alcuni senatori del gruppo **Misto**. La commissione dovrà cominciare i lavori entro un mese dalla sua costituzione e compiere entro la fine della legislatura il suo lavoro. La commissione sarà composta da 15 membri, 10 nominati dal Senato e 5 dal Parlamento. Il presidente della commissione sarà il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**.

Alto Adige, sei topi con scudi pubblici
Cinque colorate e sfilatissime

Entra in circolazione la nuova banconota da 50 euro
È la seconda cartina che accetto quella buona?

Il Vaticano entra nella white list italiana
La chiesa ha ottenuto il perdono del fisco

A Napoli sono di Pasqua da record
Una invasione

di Piero de Nardis
Roma, sigilli e baracche, sigilli e baracche
Tutto la città è piena di sigilli...

di Piero de Nardis
Emiliano «Sono e sarò sempre un magistrato»
E nel Pd della sinistra delusi gli astenzionisti?

di Piero de Nardis
Alto Adige, sei topi con scudi pubblici
Cinque colorate e sfilatissime

di Piero de Nardis
Entra in circolazione la nuova banconota da 50 euro
È la seconda cartina che accetto quella buona?

di Piero de Nardis
Il Vaticano entra nella white list italiana
La chiesa ha ottenuto il perdono del fisco

di Piero de Nardis
A Napoli sono di Pasqua da record
Una invasione

Occorre riflettere su quali strumenti vogliamo adottare e che tipo di riforma vogliamo fare», ha aggiunto Rosato. Divergenze anche sulle privatizzazioni, «c'è preoccupazione in particolare per quanto riguarda Poste e Ferrovie», ha spiegato Rosato. Bloccare il percorso di privatizzazioni, è la posizione del ministro dell'economia, non è una buona idea, il punto è che «non è in discussione la perdita del controllo pubblico» e, d'altro canto, «si darebbe un cattivo segnale a Bruxelles e ai mercati». Il taglio del cuneo fiscale, poi, a lungo sollecitato dai democratici: «È un tema all'attenzione del governo, ma ogni riduzione di tasse credibile ha bisogno di coperture credibili», ha affermato il responsabile dell'Economia. Per quanto riguarda la manovra correttiva pari allo 0,2% del pil, cui si aggiungeranno anche misure per il sisma, questa arriverà insieme al Def o al massimo 2-3 giorni dopo, ha annunciato Padoan.

«Nessuno di noi ha minacciato la crisi di governo. Questo governo ha una sua funzione se fa le cose che i cittadini si aspettano. Abbiamo avuto risposte positive, sarà il lavoro di questi giorni a dimostrare questo», scandisce il capogruppo di Ap, Maurizio Lupi, al termine dell'incontro con Paolo Gentiloni a Palazzo Chigi.

«Il premier», ha ribadito Lupi, «è un presidente di coalizione, non di un monocolore, e siamo convinti che saprà trovare una sintesi. A Gentiloni abbiamo detto che nel Def e nella manovra non accettiamo che ci sia un aumento della tassazione.

Dunque no all'aumento delle accise sullo zucchero, che è un bene primario, come si sente dire, sì a recupero dell'evasione, split payment, interventi su giochi e sigarette».

Altre priorità di Ap, «le privatizzazioni e l'abbattimento del debito. Avanti con la dismissione di asset non strategici per abbattere il debito e trovare risorse». Ap chiede anche «interventi per le famiglie e la revisione dell'Isee».

Una proposta di delibera, presentata dalla maggioranza a Cinquestelle in Campidoglio, per modificare lo statuto di Roma Capitale all'insegna della «rivoluzione» della democrazia diretta. Questa l'iniziativa della giunta Raggi per introdurre la possibilità di petizioni on line e sperimentare il voto elettronico per i referendum comunali. L'auspicio dei Cinquestelle è «passare da Mafia Capitale alla capitale della democrazia diretta». L'idea è introdurre petizioni popolari online con la possibilità di illustrarle in aula; abolizione del quorum di partecipazione per i referendum comunali; bilancio partecipativo. Il modello di riferimento è la piattaforma Rousseau. «È il modo migliore per ricordare Gianroberto Casaleggio a un anno dalla scomparsa», ha detto il sindaco Virginia Raggi. L'iniziativa ha scatenato le proteste del Partito democratico: «Non si permetta la Raggi di accostare il Pd a mafia capitale, la querelo», ha detto Michela Di Biase, capogruppo dem in consiglio comunale.

Potrebbe essere la novità politica delle prossime settimane, la lista unica e sovranista del duo Matteo Salvini e Giorgia Meloni. È la mossa del segretario della Lega Nord e della leader di Fratelli d'Italia: correre insieme alle prossime elezioni politiche sotto la stessa sigla. Il simbolo sarebbe già pronto e l'ufficializzazione ci sarebbe dopo il congresso della Lega Nord in calendario per maggio. Dove però la corsa di Salvini, che mira alla riconferma, non sarebbe più in solitaria. In primis, potrebbe ripresentarsi il grande antagonista del progetto nazionale di Salvini, ovvero il fondatore del partito, Umberto Bossi. Ma a prendere quota è soprattutto l'altra ipotesi, quella che vede una parte della dirigenza, non salviniana ma neanche bossiana, al lavoro per «un'alternativa» che parli anche ai giovani. La fronda, composta da esponenti un tempo vicini a Roberto Maroni, non avrebbe gradito la decisione di Salvini di indire il congresso in tempi così ravvicinati e prima delle amministrative, così da ipotecare la propria di candidatura.

Con 167 voti favorevoli e 4 contrari il senato ha approvato il disegno di legge sull'istituzione della commissione di inchiesta sul sistema bancario.

Il provvedimento passa ora alla camera per il via libera finale.

Il testo del ddl è stato approvato con una maggioranza bipartisan con l'astensione di M5S, Sinistra Italiana e alcuni senatori del gruppo Misto. La commissione dovrà concludere i lavori entro un anno

dalla sua costituzione e comunque entro la fine della legislatura. Nel ddl non è entrato il principio di incompatibilità per i componenti che hanno avuto incarichi negli istituti oggetto dell'indagine ma è stato disposto l'obbligo di una autodichiarazione alla presidenza della camera. Tra i compiti attribuiti alla Commissione, verificare gli effetti della crisi sul sistema bancario italiano, l'efficacia delle attività di vigilanza e l'adeguatezza della legislazione di settore. La commissione accenderà un faro particolare sulla gestione degli istituti in situazioni di crisi e di dissesto oggetto di interventi con risorse pubbliche.

Sono almeno 58, tra cui 11 minori, i morti in un raid aereo avvenuto in Siria con l'uso di gas, secondo l'Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus).

L'ong, citando fonti mediche, ha aggiunto che il bilancio potrebbe aggravarsi perché vi sono anche 160 feriti o intossicati, alcuni dei quali in gravi condizioni.

L'attacco è avvenuto a Khan Sheikhun, nella provincia nord-occidentale di Idlib, in mano ad insorti e qaedisti. La Francia ha chiesto una riunione «urgente» del consiglio di sicurezza dell'Onu. E Federica Mogherini, Alto Rappresentante Ue per la politica estera, ha puntato il dito contro il regime di Bashar al-Assad.

Quanto accaduto è «un orribile promemoria del fatto che la situazione sul terreno continua a essere drammatica».

©Riproduzione riservata.

ALESSANDRA RICCIARDI

Cantone: albo e regolamento in stand-by in attesa del correttivo al **codice appalti**

Commissioni di gara fai-da-te

La nomina continua a essere di competenza delle **p.a.**

La nomina delle commissioni giudicatrici nelle gare d' **appalto** continua ad essere di esclusiva spettanza delle pubbliche **amministrazioni**. Questo almeno fino a quando non sarà entrato a regime l' **Albo dei commissari di gara** previsto dal **Codice appalti** (art. 78 del dlgs n. 50/2016), a sua volta congelato fino all' emanazione dell' apposito regolamento Anac, pure questo messo in stand-by fino all' approvazione definitiva del decreto correttivo del codice. Insomma, un congelamento a catena che lascia, per il momento, tutto come prima.

Raffaele Cantone, presidente dell' **Autorità nazionale anticorruzione**, ha sentito il bisogno di predisporre un apposito **comunicato** a seguito delle numerose richieste di chiarimenti giunte proprio sull' iscrizione all' **Albo dei commissari**.

Nel **comunicato**, approvato dal **Consiglio dell' Anac** nell' adunanza del 22 marzo e depositato il 3 aprile, Cantone sgombra il campo da ogni dubbio e chiarisce a beneficio delle **amministrazioni** e degli operatori pubblici e privati che «la nomina della commissione aggiudicatrice continua a essere di esclusiva spettanza delle **p.a.** secondo regole di organizzazione, competenza e trasparenza preventivamente individuate».

Come si ricorderà, lo scorso 16 novembre sono state emanate (con determinazione n. 1190 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3/12/2016, n. 283), le linee guida Anac (n. 5/2016) per la scelta dei commissari di gara e l' iscrizione degli esperti nell' **Albo nazionale** dei componenti delle commissioni giudicatrici. In quella sede l' **Anac** ha chiarito che l' **entrata in vigore dell' Albo** è stata rinviata all' adozione del Regolamento che dovrà disciplinare le procedure informatiche per garantire la casualità della scelta dei commissari, la corrispondenza delle professionalità richieste, la rotazione degli esperti, nonché le modalità di **comunicazione** tra l' **Autorità**, le stazioni appaltanti e i commissari di gara. Ad oggi però tale regolamento non è stato adottato e le ragioni, ammette l' **Anac**, vanno ricercate anche nel fatto che l' **istituto** è tra quelli oggetto di correzione ad opera del decreto correttivo. Che infatti modifica in modo significativo l' art. 78 del **Codice** prevedendo che l' **Albo** venga articolato su base regionale. Il dlgs correttivo prevede inoltre che, accanto alle sedute pubbliche, che restano la modalità di funzionamento ordinaria per le commissioni giudicatrici, possano essere previste anche sedute riservate «per la valutazione delle offerte tecniche e per altri eventuali adempimenti specifici».

36 Mercoledì 5 aprile 2017

ENTI LOCALI E STATO

ItaliaOggi

Cantone: albo e regolamento in stand-by in attesa del correttivo al codice appalti

Commissioni di gara fai-da-te

La nomina continua a essere di competenza delle **p.a.**

Figura a cura di FRANCESCO CERIANO

La nomina delle commissioni giudicatrici nelle gare d'appalto continua ad essere di esclusiva spettanza delle pubbliche amministrazioni. Questo almeno fino a quando non sarà entrato a regime l'Albo dei commissari di gara previsto dal Codice appalti (art. 78 del dlgs n. 50/2016), a sua volta congelato fino all'emanazione dell'apposito regolamento Anac, pure questo messo in stand-by fino all'approvazione definitiva del decreto correttivo del codice. Insomma, un congelamento a catena che lascia, per il momento, tutto come prima.



Raffaele Cantone

dalle amministrazioni e degli operatori pubblici e privati che - la nomina della commissione aggiudicatrice continua a essere di esclusiva spettanza delle p.a. secondo regole di organizzazione, competenza e trasparenza preventivamente individuate.

Come si ricorderà, lo scorso 16 novembre sono state emanate linee determinative n. 1190 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 3/12/2016, n. 283, le linee guida Anac (n. 5/2016) per la scelta dei commissari di gara e l'Albo

degli esperti nell'Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici. In quella sede l'Anac ha chiarito che l'entrata in vigore dell'Albo è stata rinviata all'adozione del regolamento che dovrà disciplinare le procedure informatiche per garantire la casualità della scelta dei commissari, la corrispondenza delle professionalità richieste, la rotazione degli esperti, nonché le modalità di comunicazione tra l'Autorità, le stazioni appaltanti e i commissari di gara. Ad oggi però tale regolamento non è stato adottato e le ragioni, ammette l'Anac, vanno ricercate anche nel fatto che l'istituto è tra quelli oggetto di correzione ad opera del decreto correttivo. Che infatti modifica in modo significativo l'art. 78 del Codice prevedendo che l'Albo venga articolato su base regionale. Il dlgs correttivo prevede inoltre che, accanto alle sedute pubbliche, che restano la modalità di funzionamento ordinaria per le commissioni giudicatrici, possano essere previste anche sedute riservate «per la valutazione delle offerte tecniche e per altri eventuali adempimenti specifici».

Commissione Ue: subappalti senza nessuna limitazione

Nessuna limitazione al subappalto perché sarebbe incompatibile con la normativa europea. Lo afferma la direzione generale Mercato interno della Commissione europea rispondendo all'interrogazione del deputato italiano al segretario generale della Commissione, Alexander Debuschke. La risposta di Bruxelles giunge nel pieno del dibattito parlamentare sullo schema di decreto correttivo del codice appalti che a sua volta modifica l'articolo 105 del decreto 50/2016 oggetto dell'interrogazione. Il correttivo prevede, ad esempio, che il limite del 20% alle subappalti delle lavorazioni non si applichi più a tutte le lavorazioni, ma sia limitata alla cosiddetta categoria provvisoria, così come era previsto nel codice D. Lgs. del 2008. Ed è proprio sulla questione dei limiti che si sofferma Luigi Di Maio, direttore della Dg mercato interno, rilevando che la «Corte di giustizia, interpretando le disposizioni sopra descritte (in particolare l'articolo 71 della direttiva 2014/24, ndr) ha ripetutamente censurato i limiti imposti dagli Stati membri al subappalto - quando che le restrizioni al subappalto per l'associazione di parti concorrenti del contratto sono considerate subappalto - quando l'amministrazione aggiudicatrice non è stata in grado di controllare la capacità tecnica e finanziaria del subappaltatore in occasione della valutazione delle offerte e della selezione del miglior offerente». La Commissione ricorda ai quindi che in un caso in cui si discosta di un limite minimo del 20% all'operazione da parte dell'appaltatore con mezzi propri la giurisprudenza europea aveva affermato che è incompatibile con le direttive europee ogni appalto pubblico come dimostra che nessun limitazione al ricorso a subappalti per una parte dell'appalto fissata la maniera astratta la sua determinata percentuale del stesso e ciò a prescindere dalla possibilità di verificare la capacità di eventuali subappaltatori. Nella lettera si evidenzia che l'articolo 105 dell'attuale Codice sembra creare un obbligo in cui il subappalto è la generale vietata - per cui la direzione generale ritiene che tali restrizioni sono prima facie incompatibili con la normativa europea - e in netto contrasto con le norme e con la giurisprudenza Ue sopra esposte.

Tap, la legge sulla Xylella al vaglio della Consulta

Arrivati nei prossimi giorni la sentenza della Consulta chiamata a decidere se la legge n. 72916 della regione Puglia, che prevede vincoli settimanali alla ripulitura antiparassitaria nelle aree soggette all'esplosione di altri colti di Xylella fastidiosa, è stata fatta ad arte per evitare il giudizio Tap. Test fatto proprio dall'avvocato dello stato e invece contestata dalla difesa regionale. Nel mezzo il giudice ritiene che nel caso di specie è Giuliano Amato il quale però appare convinto del fatto che il punto della decisione della vicenda sia proprio il giudizio che il tratto finale dovrebbe approdare nel territorio di San Foca in Salento.

IRSPRUFIDENZA CASA

QUESTRUZIONE IMMOBILE LOCATO, MOHA. In area di locazione, l'interdittibilità della garanzia prestata da terzi alle obbligazioni derivanti da proroga della durata del contratto, prevista dall'art. 1588 c.c., si riferisce alle ipotesi fidejussive di rinnovazione e prosecuzione del rapporto, intendendo tale norma tutelare il garante affinché non rinunci, attraverso nella propria obbligazione anche quando abbia prestato la garanzia in riferimento a rapporti obbligatori la cui durata sia stata, "in tutto" o "in parte", temporaneamente determinata o "suscettibile di essere" prorogata, mentre la norma non è applicabile nel caso in cui il conduttore, dopo la scadenza del contratto, sia rimasto in mora nel restituire la cosa locata a sua partenza tenendo a pagare il corrispettivo sino alla rescissione, poiché tale obbligazione, derivante dall'impadronimento del rapporto originario, vive in stretto collegamento con quello d'uso e consumo del fatto dall'attuazione biologica del rapporto locativo, sicché non è data al garante giovane del contratto di proroga del contratto. Così ha stabilito la Cassazione (sent. n. 13713/16), in data 11 aprile 2016.

a cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

Viminale proroga i termini per i progetti Sprar, istanze fino al 5 maggio

Ci sarà tempo fino al prossimo 5 maggio per presentare i progetti di accoglienza di richiedenti asilo politico, indispensabili per poter beneficiare del contributo statale per decreto n. 17/2014. A far saltare l'originario termine del 31 marzo che rappresenta la dead line per accedere alla seconda finestra di contributi (tranne per la prima, con decreto n. 17/2014), le domande devono pervenire entro il 30 settembre indovano dal ministero del Dipartimento di Informazione e Comunicazione sono stati limitati. Ci auguriamo che questa ulteriore opportunità venga colta dai cittadini in modo da raggiungere un numero sempre maggiore di comuni coinvolti nella rete Sprar, che ritardano il tempo di valutare le domande pervenute al fine di consentire ai Sindaci di avere la garanzia dell'accoglienza e i giusti strumenti di dialogo con i propri cittadini, ha concluso Biffoni.

Per quanto riguarda l'aggiornamento con decreto n. 17/2014

sedute riservate «per la valutazione delle offerte tecniche e per altri eventuali adempimenti specifici».

PAGINA A CURA DI FRANCESCO CERISANO

La Corte costituzionale deciderà sulla legittimità

Riclassamenti dubbi

Attuati a Roma, Milano, Bari, Lecce

La Corte costituzionale sarà chiamata a decidere se siano o meno legittime le disposizioni che consentono all' Agenzia delle entrate, su impulso dei comuni, di intervenire sulle rendite catastali degli immobili attraverso il meccanismo del riclassamento, finora utilizzato da comuni come Roma, Milano, Bari e Lecce. La Commissione tributaria regionale del Lazio, infatti, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell' articolo 1, comma 335, della legge n. 311 del 2004. Si tratta della norma che consente ai comuni di richiedere all' Agenzia del territorio (ora delle entrate) la revisione parziale del classamento delle unità immobiliari di proprietà privata site in microzone comunali, per le quali il rapporto tra il valore medio di mercato individuato ai sensi del regolamento di cui al dpr. n. 138 del 1998 e il corrispondente valore medio catastale ai fini dell'applicazione dell'Ici (ora Imu-Tasi) «si discosta significativamente dall' analogo rapporto relativo all' insieme

Secondo i giudici, la norma si porrebbe in contrasto con l' articolo 3 della Costituzione, «perché il singolo contribuyente si troverebbe irrazionalmente esposto a rivalutazione del proprio bene in relazione alla significativa rivalutazione di beni altrui sol perché situato in una microzona oggetto di attenzione da parte del comune, con disparità di trattamento rispetto ad altre microzone, pur significativamente da rivalutare, ma non oggetto di richiesta da parte del comune medesimo all' Agenzia del territorio»; con l' articolo 53, «poiché un riaccatastamento di una serie di edifici collegati ai soli valori di mercato di zona e senza modificazioni nella realtà si porrebbe inevitabilmente in contrasto con la capacità contributiva dei singoli»; con l' articolo 97, «in quanto la rivalutazione massiva non assicura né il buon andamento, né l' imparzialità dell' amministrazione, colpendo indiscriminatamente tutte le unità immobiliari (di una determinata zona) senza alcuna verifica concreta del singolo bene».

© Riproduzione riservata.

38 Mercoledì 5 aprile 2017

PROPRIETÀ EDILIZIA

ItaliaOggi

La Corte costituzionale deciderà sulla legittimità Per proprietari e amministratori
Riclassamenti dubbi
Termoregolazione, c'è la videoguida

Attuati a Roma, Milano, Bari, Lecce



Giuseppe Spadaro, presidente della Commissione regionale del Lazio.

La Corte costituzionale sarà chiamata a decidere se siano o meno legittime le disposizioni che consentono all' Agenzia delle entrate, su impulso dei comuni, di intervenire sulle rendite catastali degli immobili attraverso il meccanismo del riclassamento, finora utilizzato da comuni come Roma, Milano, Bari e Lecce. La Commissione tributaria regionale del Lazio, infatti, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell' articolo 1, comma 335, della legge n. 311 del 2004. Si tratta della norma che consente ai comuni di richiedere all' Agenzia del territorio (ora delle entrate) la revisione parziale del classamento delle unità immobiliari di proprietà privata site in microzone comunali, per le quali il rapporto tra il valore medio di mercato individuato ai sensi del regolamento di cui al dpr. n. 138 del 1998 e il corrispondente valore medio catastale ai fini dell'applicazione dell'Ici (ora Imu-Tasi) «si discosta significativamente dall' analogo rapporto relativo all' insieme

da parte del comune, con disparità di trattamento rispetto ad altre microzone, pur significativamente da rivalutare, ma non oggetto di richiesta da parte del comune medesimo all' Agenzia del territorio»; con l' articolo 53, «poiché un riaccatastamento di una serie di edifici collegati ai soli valori di mercato di zona e senza modificazioni nella realtà si porrebbe inevitabilmente in contrasto con la capacità contributiva dei singoli»; con l' articolo 97, «in quanto la rivalutazione massiva non assicura né il buon andamento, né l' imparzialità dell' amministrazione, colpendo indiscriminatamente tutte le unità immobiliari (di una determinata zona) senza alcuna verifica concreta del singolo bene».



www.confedilizia.it

CONTRATTI G.U.

Affitti agli studenti, nuove regole

Nuove regole per i contratti agevolati, transitori e per studenti universitari. Entro il 31 dicembre 2017, il decreto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con quello dell' economia e delle finanze, che disciplina gli accordi territoriali tra associazioni della proprietà edilizia e degli inquilini in merito a tali contratti. Lo segnala Confedilizia, presidente che fino all' adozione degli accordi basati sul nuovo decreto rimane in vigore, si agiti bene sapere, quelli precedenti. Si tratta, a parere di Confedilizia, di una novità di particolare rilievo che, tuttavia, non potrà determinare effetti positivi sugli affitti a canone calmierato fino a quando non saranno varate quelle misure indispensabili per il comparto. La stabilizzazione della spesa, almeno del 10% della cedolare secca, avrà presa solo fino al 31 dicembre 2017, con eccezione a tutta Italia della sua applicazione; e l' introduzione di un limite alla tassazione patrimoniale Imu-Tasi, quantificandosi rispetto all' Ici, sugli immobili locati attraverso i contratti a canone calmierato, ad esempio attraverso la fissazione di un'aliquota massima del 4 per mille.

PROVVEDIMENTO UE PER QUELLI INDIVIDUALI NON LEGGIBILI A DISTANZA

Contabilizzatori del calore: appena installati e già da sostituire entro il '27

Eliminare l'obbligo di sostituzione o trasferire entro il 1° gennaio 2025 tutti i contabilizzatori del calore individuali già installati ma non leggibili a distanza. È questa una delle principali richieste avanzate da Confedilizia, nel corso di una audizione presso la commissione Industria del Senato, sul pacchetto «Energia pulita per tutti gli europei», varato dalla Commissione europea, che si compone di otto distinte proposte legislative. La posizione espresa dalla Confedilizia in parlamento è frutto di un lavoro svolto da una commissione nazionale che riunisce le organizzazioni nazionali del settore immobiliare e delle proprietà nelle sue molteplici componenti (proprietà edilizia, proprietà fondiaria, industria immobiliare e imprese edilizie), in cui l' Italia è rappresentata da Confedilizia. La richiesta di ripensare la previsione riguardante i contatori e i contabilizzatori leggibili a distanza è motivata dal fatto che negli anni sono stati gli stessi economici sottoposti dai proprietari per procedere all' installazione di tali dispositivi per la contabilizzazione del calore ai sensi della direttiva energetica in vigore. Ora la Commissione europea ha proposto strumenti, che sono stati appena installati e che sono in procinto di essere in Italia il termine è stato differito al 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2017, vengano, se non leggibili a distanza, già sostituiti. «Ulteriori segnali preoccupanti, ha rilevato Confedilizia, vengono in evidenza con la posizione espressa dalla coalizione internazionale delle organizzazioni del settore immobiliare e nella quale Confedilizia rappresenta l' Italia, promossa dalla proposta di modifica della direttiva sulla prestazione

IMMOBILIARE

Compravendite -14% rispetto all'era pre-Imu

I dati dell' Agenzia delle entrate dimostrano che il mercato immobiliare italiano è ancora in crisi. Nel 2016, le compravendite sono state inferiori del 14,6% sul 2015, ultimo anno prima della crisi finanziaria (2008-2009), ultimo anno prima dell' inizio della speranzosa ma patrimoniale Imu-Tasi, ha dichiarato il presidente di Confedilizia, Giuseppe Spadaro. «Se poi si guarda ai valori, il quadro si aggrossa. Le stime riguardano un calo medio del 50%, dal 2011, per non parlare dei milioni di immobili in vendita inattesa che l' Italia è l' unica paese europeo, a parte Cipro, in cui i prezzi sono scesi nel 2016. Altro che ripresa, il settore immobiliare è la prima sofferenza perché è stato colpito da due crisi: quella internazionale del 2008-2009 e quella, tutta italiana, causata dalla crisi patrimoniale Imu-Tasi, iniziata nel 2011. Per porre rimedio a tutto ciò, la soluzione è semplice: basta fare il contratto di quietanza che è stato fatto finora».